ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "G. BROTZU"

LICEO SCIENTIFICO e LICEO ARTISTICO

Via Pitz'e Serra – 09045 – Quartu Sant'Elena

Tel. 070 868053/23 Fax. 070 869026 cais017006@istruzione.it

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "G. BROTZU"
LICEO SCIENTIFICO e LICEO ARTISTICO
VIA PITZ'E SERRA – QUARTU SANT'ELENA

Piano di Emergenza ed Evacuazione
D. Lgs. 9 aprile 2008, n° 81
Decreto del Ministro dell'Interno del 10 marzo 1998

SEDE
LICEO ARTISTICO
VIA SCARLATTI
QUARTU SANT'ELENA

DATA: 24 novembre 2009

SOMMARIO

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

(D.*M. 10.3.1998 – D. Lgs. n. 81/2008)*

PREMESSA

Il presente piano d’emergenza è redatto con lo scopo di informare tutto il personale docente e non docente, nonché gli studenti, sul comportamento da tenere nel caso di un allontanamento rapido dall’edificio scolastico.

Attraverso questo documento sono perseguiti i seguenti obiettivi:

- Indicare le procedure da seguire per evitare l’insorgere di un’emergenza;
- Affrontare l’emergenza fin dal primo insorgere per contenerne gli effetti e riportare la situazione in condizione di normale esercizio;
- Prevenire situazioni di confusione e di panico;
- Prevenire o limitare pericoli alle persone;
- Pianificare le azioni necessarie a proteggere le persone sia all’interno che all’esterno dell’edificio;
- Intervenire, dove necessario, con un pronto soccorso sanitario;
- Assicurare, se necessario, un’evacuazione facile, rapida e sicura.

Nella documentazione cartografica, secondo quanto previsto dalla vigente normativa in materia, sono riportate:

- Ubicazione delle uscite d’emergenza e\o luoghi sicuri;
- Individuazione dei percorsi di fuga;
- Ubicazione dei presidi antincendio (estintori, idranti, ecc.);
- Individuazione dei punti di raccolta esterni;
- Individuazione della cartellonistica di sicurezza;
- Individuazione di tutti i locali del piano evidenziando i più pericolosi;
- Individuazione dell’interruttore elettrico di piano;

DATI IDENTIFICATIVI DELLA SCUOLA

SCUOLA	**ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "G. BROTZU"**
ENTE PROPRIETARIO	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI CAGLIARI
COMUNE	QUARTU SANT'ELENA
INDIRIZZO	Via SCARLATTI n. 2
TELEFONO	070 882636 fax 070 882636
DIRIGENTE SCOLASTICO	Prof. Valter Alberto CAMPANA
COLLABORATORI DEL PRESIDE	Prof. Roberto MURGIANU Prof. Gianmauro FRAU
RESPONSABILE DI SEDE	Prof.ssa Chiara CADDEO
RESPONSABILE DELLA SICUREZZA	Ing. Gianmauro FRAU
RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA	Sig. Gino ARGIOLAS
COORDINATORE DELL'EMERGENZA	Massimo MURTAS
ADDETTI SQUADRA DI EMERGENZA ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE	Gilda CAREDDA – Elisabetta COGONI – M. Antonietta USAI
ADDETTI PRIMO SOCCORSO	Elisabetta COGONI – M. Antonietta USAI
ADDETTI COMUNICAZIONI ESTERNE	Gilda CAREDDA
AUSILIARI ASSISTENZA DISABILI	Gilda CAREDDA – Elisabetta COGONI – M. Antonietta USAI
RESPONSABILI AREA DI RAACOLTA	Massimo MURTAS
ADDETTO CASSETTA DI MEDICAZIONE	Gilda CAREDDA
ADDETTO SORVEGLIANZA ATTREZZATURE E IMPIANTI ANTICENDIO	Massimo MURTAS

NORME GENERALI

Il **piano di emergenza** è uno strumento operativo per ogni scuola, attraverso il quale possono essere studiate e pianificate le operazioni da compiere in caso di emergenza, al fine di consentire un esodo ordinato e sicuro di tutti gli occupanti di un edificio.

Per tale ragione, visto anche il contributo fondamentale che fornisce nella gestione della sicurezza in un edificio scolastico, il D.M. 26/8/92, "Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica", ne ha riconosciuto l'importanza rendendolo obbligatorio nelle norme di esercizio.

L’esodo, ed è questa per noi una condizione imprescrittibile, può essere realmente ordinato e sicuro solo se effettuato da persone che “sanno cosa fare”.

Questo è possibile solo con l’informazione e la formazione di tutti gli operatori scolastici.

COMPORTAMENTO DELL’UOMO IN CASO DI EMERGENZA

Il panico

In tutti gli edifici con alta concentrazione di persone si possono avere situazioni di emergenza che modificano le condizioni di agibilità degli spazi ed alterano comportamenti e rapporti interpersonali degli utenti. Ciò causa una reazione che, specialmente in ambito collettivo, può risultare pericolosa poiché non consente il controllo della situazione creatasi, coinvolgendo un gran numero di persone e rendendo difficili eventuali operazioni di soccorso. Questi comportamenti sono da tutti conosciuti con il termine “panico”, che identifica il comportamento di persone quando vengono a trovarsi in condizioni di pericolo imminente. Il panico si manifesta con diversi tipi di reazioni emotive: timore e paura, oppressione, ansia fino ad emozioni convulse e manifestazioni isteriche, nonché particolari reazioni dell'organismo quali accelerazioni del battito cardiaco, tremore alle gambe, difficoltà di respirazione, aumento o caduta della pressione arteriosa, giramenti di testa e vertigini. Tutte queste condizioni possono portare le persone a reagire in modo non controllato e razionale. In una situazione di pericolo, sia essa presunta o reale, e in presenza di molte persone, il panico può manifestarsi principalmente in due modi:

- il coinvolgimento delle persone nell'ansia generale, con invocazioni di aiuto, grida, atti di disperazione;
- l'istinto all'autodifesa con tentativi di fuga che comportano l'esclusione degli altri, anche in forme violente, con spinte, corse, affermazione dei posti conquistati verso la salvezza.

Allo stesso tempo possono essere compromesse alcune funzioni comportamentali quali l'attenzione, il controllo dei movimenti, la facoltà di ragionamento. Tutte queste reazioni costituiscono elementi di grave turbativa e pericolo.

Il comportamento per superarlo

I comportamenti di cui abbiamo parlato possono essere modificati e ricondotti alla normalità se il sistema in cui si evolvono è preparato e organizzato per far fronte ai pericoli che lo insidiano. Il piano d’evacuazione, con il percorso conoscitivo necessario per la sua realizzazione, può dare un contributo fondamentale in questa direzione consentendo di:

- essere preparati a situazioni di pericolo;
- stimolare la fiducia in se stessi;
- indurre un sufficiente autocontrollo per attuare comportamenti razionali e corretti;
- controllare la propria emozionalità e saper reagire all'eccitazione collettiva.

In altre parole tende a ridurre i rischi indotti da una condizione di emergenza e facilita le operazioni di allontanamento da luoghi pericolosi.

POSSIBILI RISCHI

La possibilità che si verifichi una situazione di pericolo che renda necessaria l'evacuazione dell'intera popolazione scolastica, o di una parte di essa, dall'edificio scolastico e dagli spazi limitrofi può manifestarsi per le cause più disparate. La tipologia degli incidenti ipotizzabili è infatti piuttosto varia e dipende non solo dalla presenza di zone a rischio all'interno della scuola, ma anche dalla sua collocazione nel territorio e dal verificarsi di eventi dolosi o calamità naturali. Gli eventi che potrebbero richiedere l'evacuazione parziale o totale di un edificio, sono generalmente i seguenti:

- incendi che si sviluppano all'interno dell'edificio scolastico (ad esempio nei magazzini, nei laboratori, nelle centrali termiche, nelle biblioteche o in locali in cui sia presente un potenziale rischio d'incendio);
- incendi che si sviluppano nelle vicinanze della scuola (ad esempio in fabbriche, boschi, pinete, ecc.) e che potrebbero coinvolgere l'edificio scolastico;
- terremoto;
- crolli dovuti a cedimenti strutturali della scuola o di edifici contigui;
- avviso o sospetto della presenza di ordigni esplosivi;
- inquinamenti dovuti a cause esterne, se viene accertata da parte delle autorità competenti la necessità di uscire dall'edificio piuttosto che rimanere all'interno;
- ogni altra causa che venga ritenuta pericolosa dal Capo d'Istituto.

E’ vietata la sosta di autoveicoli e motoveicoli nelle aree non espressamente dedicate a tale uso, perché possono creare impedimenti all’esodo e/o agli interventi dei mezzi di soccorso.

DESCRIZIONE DEI LUOGHI DI LAVORO

INDIVIDUAZIONE E DESCRIZIONE DETTAGLIATA DEI LUOGHI DI LAVORO

Nel presente capitolo sono descritti i luoghi di lavoro della scuola per i quali è prevista l'adozione del piano di emergenza ed evacuazione.

Ogni luogo di lavoro è individuato con i dati anagrafici, con una breve descrizione delle caratteristiche generali e strutturali e, supportato da tavole grafiche, con un dettaglio dei vari ambienti, siano essi "locali chiusi", destinati ad ospitare posti di lavoro o servizi e accessori, "zone interne" (cioè suddivisioni) dei locali chiusi, destinate ad attività lavorative di maggiore interesse o approfondimento, o "zone esterne" accessibili al lavoratore per esigenze di lavorazione.

Tali luoghi di lavoro (locali chiusi, zone interne o zone esterne) sono dettagliatamente ed esaurientemente descritti e, relativamente a ciascuno di essi, sono riportati, in apposite tavole, tutti gli elementi necessari alla corretta gestione delle emergenze, e segnatamente:

- le caratteristiche dei luoghi con particolare riferimento alle vie di esodo e ai luoghi di raccolta;
- il sistema di rivelazione e di allarme incendio;
- il tipo, numero ed ubicazione delle attrezzature ed impianti di estinzione;
- l'ubicazione degli allarmi e della centrale di controllo;
- l'ubicazione dell'interruttore generale dell'alimentazione elettrica;
- l'ubicazione delle valvole di intercettazione delle adduzioni idriche;
- l'ubicazione delle valvole di intercettazione del gas e dei fluidi combustibili.

L'edificio scolastico è composto da quattro piani fuori terra. La struttura è intelaiata in conglomerato cementizio armato e solai gettati in opera.

INCARICHI

A cura del Dirigente Scolastico sono stati fissati i seguenti compiti:

INCARICO	FIGURE	NOTE
1. Emanazione ordine di evacuazione	Dirigente scolastico Collaboratori del Preside	
2. Diffusione ordine di evacuazione attraverso	Personale non docente	Tre suoni della campanella della durata di 30 sec ca. intervallati da 10 sec di silenzio anche nel caso di comunicazione a voce aula per aula
3. Controllo operazioni di evacuazione: - piano terra - primo piano - aula - aula magna	Docenti in servizio nelle aule Personale non docente	• Sospendere l'attività didattica • Prendere il registro di classe • Guidare gli alunni lungo il percorso • Gli alunni usciranno in fila indiana secondo criteri di rapidità tenendosi per mano o appoggiando la mano sul compagno che sta davanti
4. Chiamate di soccorso 112 CARABINIERI 115 VIGILI DEL FUOCO 118 PRONTO SOCCORSO 113 POLIZIA	Personale di segreteria Personale di portineria che ha emanato l'ordine di evacuazione	
5. Interruzione erogazione: - quadro elettrico piano terra - quadro elettrico aule speciali - quadro elettrico primo piano - quadro elettrico palestra - energia elettrica - acqua	Personale non docente	
6. Attivazione e controllo periodico di estintori e/o idranti: - piano terra - primo piano - aula - aula magna	Personale non docente	
7. Controllo quotidiano della praticabilità delle vie di uscita	Personale non docente	
8. Controllo apertura porte e cancelli sulla pubblica via ed interruzione del traffico	Servizio di portineria	

Tutti questi incarichi sono formalizzati mediante sottoscrizione di lettera di nomina contenente sinteticamente le operazioni da svolgere di cui si allegano le copie al presente piano.

INCARICHI ALLIEVI

In ogni classe saranno individuati alcuni ragazzi a cui attribuire le seguenti mansioni:

- 2 ragazzi apri-fila, con il compito di aprire le porte e guidare i compagni verso la zona di raccolta;
- 2 ragazzi serra-fila, con il compito di assistere eventuali compagni in difficoltà e chiudere la porta dell'aula dopo aver controllato che nessuno sia rimasto indietro; gli stessi faranno da tramite con l'insegnante e la direzione delle operazioni per la trasmissione del modulo di evacuazione
- 2 ragazzi con il compito di aiutare i disabili ad abbandonare l'aula ed a raggiungere il punto di raccolta.

Tali incarichi vanno sempre assegnati ed eseguiti sotto la diretta sorveglianza dell'insegnante.

In allegato 2 è riportato l’elenco degli alunni apri-fila e serra-fila delle varie classi

Gli alunni durante l’esodo sanno che dovranno attenersi alle norme riferite dai docenti e riportate nella scheda in allegato 5, affissa nella loro aula ovvero:

Dovranno adottare il seguente comportamento non appena avvertito il segnale d'allarme:

- interrompere immediatamente ogni attività;
- mantenere l'ordine e l'unità della classe durante e dopo l'esodo; tralasciare il recupero di oggetti personali (libri, cartelle, ecc.);
- disporsi in fila evitando il vociare confuso, grida e richiami (la fila sarà aperta dai due compagni designati come apri-fila e chiusa dai due serra-fila);
- rimanere collegati tra loro seguendo le modalità illustrate;
- seguire le indicazioni dell'insegnante che accompagnerà la classe per assicurare il rispetto delle precedenze;
- camminare in modo sollecito, senza soste non preordinate e senza spingere i compagni;
- collaborare con l'insegnante per controllare le presenze dei compagni prima e dopo lo sfollamento;
- attenersi strettamente a quanto ordinato dall'insegnante nel caso che si verifichino contrattempi che richiedano una improvvisa modificazione delle indicazioni del piano.

INCARICHI DOCENTI

Premesso che il docente avrà il compito di intervenire per eliminare situazioni critiche creatasi per il panico, dovrà:

- controllare che gli allievi apri e serra-fila eseguano correttamente i compiti;

in caso di evacuazione dovranno portare con sé il registro di classe per effettuare un controllo delle presenze ad evacuazione avvenuta.

Una volta raggiunta la zona di raccolta farà pervenire alla direzione delle operazioni (ovvero al Preposto alla Sicurezza) tramite i ragazzi individuati come serra-fila, il modulo di evacuazione con i dati sul numero degli allievi presenti ed evacuati, su eventuali dispersi e/o feriti.

Tale modulo dovrà essere sempre custodito all'interno del registro.

Gli insegnanti di sostegno, con l'aiuto, ove occorra, di altro personale, cureranno le operazioni di sfollamento unicamente dello o degli alunni handicappati loro affidati, attenendosi alle precedenze che il piano stabilisce per gli alunni in difficoltà. Tali prescrizioni vanno definite sulla base del tipo di menomazione, che può essere anche non motoria, e dell'esistenza o meno di barriere architettoniche all'interno dell'edificio. Considerate le oggettive difficoltà che comunque qualsiasi tipo di handicap può comportare in occasione di una evacuazione, è opportuno predisporre la loro uscita in coda alla classe.

INCARICHI AL PERSONALE NON DOCENTE

Come detto sopra (predisposizione incarichi), alcuni dovranno:

- aprire le porte di sicurezza
- disattivare gli impianti elettrici, …
- attivare gli estintori e/o idranti
- controllare che nei vari piani dell'edificio tutti gli alunni siano sfollati
- presidiare le uscite sulla pubblica via e se necessario interrompere il traffico per permettere l'arrivo dei mezzi di soccorso

ALTRI INCARICHI

ADDETTI ALL'ANTINCENDIO

La squadra antincendio è composta da tutti gli addetti nominati per l'a.s. in corso ed è diretta da un coordinatore.

Compiti dell'addetto all'antincendio:

- Mettere in atto le prime misure per limitare le conseguenze qualora si verifichi un incendio
- Adoperarsi per evitare l'insorgere di un incendio applicando metodi di controllo e degli impianti delle attrezzature antincendio
- Devono attivare una sorveglianza quotidiana, anche solo visiva, della praticabilità delle strutture (porte, uscite, vie di esodo), della funzionalità delle attrezzature (segnaletica, luci di emergenza) e dei mezzi di estinzione

COMPITI DEL COORDINATORE squadra antincendio

- definire compiti specifici da attribuire ai singoli componenti della squadra;
- definire il cronogramma delle attività da svolgere;
- verificare l'attuazione dei compiti attribuiti ai singoli addetti;

- raccogliere tutte le informazioni derivanti dall’attività di sorveglianza e controllo periodico, programmando gli interventi di manutenzione ordinaria e, se necessario, straordinaria;
- all’occorrenza, indire una riunione tra tutti gli addetti;
- partecipare alle riunioni periodiche del SPP (di cui è opportuno faccia parte)
- raccogliere i bisogni di aggiornamento degli addetti;
- fornire suggerimenti ed indicazioni utili all’acquisto dei materiali e delle attrezzature necessarie alla squadra;
- rappresentare il riferimento per le ditte esterne che operano per conto dell’istituto nel campo dell’antincendio;
- mantiene aggiornato il Registro dei controlli periodici antincendio.

ADDETTI AL PRONTO SOCCORSO

L’addetto di primo soccorso (PS) è una persona formata ed opportunamente addestrata ad intervenire prontamente ed autonomamente per soccorrere chi si infortuna o accusa un malore ed ha piena facoltà di decidere se sono sufficienti le cure che possono essere prestate in istituto o se invece è necessario ricorrere a soccorritori professionisti.

Indicazioni per lo svolgimento dei **compiti di addetto di PS:**

- Gli interventi di PS devono avvenire tempestivamente, al momento della segnalazione; l’addetto è esonerato, per tutta la durata dell’intervento, da qualsiasi altra attività di sua competenza e, in particolare, deve sospendere ogni lavoro che stava svolgendo prima della chiamata; quando possibile, l'addetto impegnato in un intervento di PS deve essere temporaneamente sostituito da un collega nelle sue normali attività.
- L’azione dell’addetto di PS è circoscritta al primo intervento su una persona bisognosa di cure immediate e si protrae, a discrezione dell’addetto stesso e senza interferenze di altre persone non competenti, fintantoché l’emergenza non sia terminata. In ogni caso l’intervento dell’addetto di PS si esaurisce quando l’infortunato è stato preso in carico dal personale dell’ambulanza, in caso di ricorso al 1.1.8., o dal personale del Pronto Soccorso Ospedaliero, in caso di trasporto in auto in ospedale, oppure quando l’infortunato minore è stato consegnato ai familiari.
- L’intervento dell’addetto di PS è finalizzato al soccorso di chiunque si trovi nei locali dell’istituto.
- L’addetto di PS, all’occorrenza, accompagna o dispone il trasporto in ospedale dell’infortunato,utilizzando l’automobile dell’istituto o un’altra autovettura prontamente reperita.
- Qualora un addetto di PS riscontri carenze nella dotazione delle valigette di primo soccorso o nei locali infermeria, deve avvisare il coordinatore, il quale provvede a

trasferire la segnalazione alla persona che svolge la funzione di addetto alla gestione dei materiali.

- Durante le prove d'evacuazione, tutti gli addetti di PS presenti in istituto, debitamente e preventivamente avvisati ed istruiti da chi organizza la prova, devono rimanere nei luoghi loro assegnati per poter intervenire prontamente in caso di necessità.
- In caso di evacuazione non simulata, tutti gli addetti di PS presenti in istituto sono impegnati nella sorveglianza delle operazioni (a meno che non svolgano anche la mansione di addetto all'antincendio) ed usciranno solo dopo che si sono completate tutte le operazioni di sfollamento.

Gli incaricati di PS costituiscono un Servizio di PS nell'ambito del quale viene nominato un **coordinatore che funge da raccordo tra Servizio di PS e SPP.**

Al coordinatore vengono attribuiti i seguenti compiti:

- verificare l'organizzazione generale del PS e l'attuazione dei compiti attribuiti agli addetti di PS;
- predisporre l'acquisto del materiale sanitario;
- garantire l'aggiornamento periodico degli addetti di PS circa la tipologia di infortuni occorsi tramite i dati forniti dal SPP;
- garantire l'aggiornamento delle schede di sicurezza in dotazione agli addetti di PS in caso di variazione dei prodotti in uso;
- assicurare l'informazione dell'organizzazione di PS all'inizio di ogni anno scolastico di allievi e lavoratori;
- raccogliere i bisogni di aggiornamento degli addetti di PS;
- relazionare e portare le istanze del Servizio di PS alla riunione periodica di prevenzione e protezione.

RAPPRESENTANTE DELLA SICUREZZA DEI LAVORATORI

L'introduzione della figura del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza costituisce uno dei punti qualificanti della nuova concezione del sistema di gestione della sicurezza basata sulla condivisione da parte di tutti i lavoratori, degli obbiettivi e dei mezzi per raggiungere la conformità dei luoghi di lavoro alle norme di sicurezza e di tutela della salute.

Il rappresentante per la sicurezza:

Può accedere:

- ai luoghi di lavoro;
- al piano di valutazione dei rischi;
- al registro degli infortuni.

E' consultato preventivamente su:

- valutazione dei rischi

- programmi di prevenzione e protezione
- designazione e formazione degli addetti ai servizi di prevenzione e protezione, di prevenzione incendi, di pronto soccorso, di evacuazione dei lavoratori in caso di emergenza.

Riceve informazioni e documentazione

- sulla valutazione dei rischi,
- sulle misure di prevenzione,
- sulle sostanze impiegate,
- sugli impianti,
- sull'organizzazione del lavoro,
- sugli infortuni e malattie professionali.

Riceve informazioni provenienti dagli uffici di vigilanza (ASL, Ispettorato del lavoro, Vigili del fuoco).

Promuove iniziative e fa proposte in materia di prevenzione e protezione, anche su istanza e segnalazione dei lavoratori.

Formula osservazioni in occasioni di visite e verifiche effettuate dalle autorità competenti.

Partecipa alle riunioni periodiche.

Avverte il responsabile del servizio di protezione dei rischi individuati.

Ricorre alle autorità competenti in caso di inosservanza delle norme e di inidoneità delle misure di prevenzione e protezione.

Ha il dovere di mantenere il segreto d'ufficio.

INFORMAZIONE E FORMAZIONE

L'informazione sulle procedure di evacuazione è così realizzata:

per tutto il personale della scuola

- mediante un corso interno tenuto dal RSPP
- mediante istruzioni scritte

per gli alunni delle classi prime

- tramite formazione effettuata dal docente preposto alla sicurezza in una o più lezioni

per le altre classi

- tramite lezioni e/o addestramento sulla sicurezza

SIMULAZIONI

Inizialmente i ragazzi saranno familiarizzati con le modalità di abbandono dei locali con una simulazione di cui conosceranno, assieme a tutto il personale, la data.

Una seconda prova sarà effettuata senza preavviso.

Al termine di ogni esercitazione pratica le singole classi effettueranno, sotto la guida dell'insegnante con cui hanno svolto la prova, l'analisi critica dei comportamenti tenuti al fine di individuare e rettificare atteggiamenti non idonei emersi durante l'evacuazione.

PROCEDURE OPERATIVE GENERALI

Le procedure previste dal piano possono considerarsi valide per tutti i possibili rischi identificati nel primo paragrafo ed affinché il piano garantisca la necessaria efficacia gli adulti dovranno rispettare le seguenti regole:

- esatta osservanza di tutte le disposizioni riguardanti la sicurezza;
- osservanza del principio che tutti gli operatori sono al servizio degli allievi per salvaguardarne l'incolumità;
- abbandono dell'edificio solo ad avvenuta evacuazione di tutti gli allievi.

All'interno dell'edificio scolastico ogni persona presente (personale docente, non docente ed allievi) dovrà comportarsi ed operare per garantire a se stesso ed agli altri un sicuro sfollamento in caso di emergenza. Per raggiungere tale scopo oltre agli incarichi assegnati ognuno dovrà seguire determinate procedure.

I CAPI D'ISTITUTO

Dovranno vigilare correttamente sulla corretta applicazione:

- dell'ordine di servizio relativo al controllo quotidiano della praticabilità delle vie di uscita, da effettuare prima dell'inizio delle lezioni;
- delle disposizioni inerenti la eliminazione dei materiali infiammabili;
- del divieto di sosta agli autoveicoli nelle aree della scuola non espressamente dedicate a tale uso e che, in ogni caso, creino impedimenti all'esodo;
- dell'addestramento periodico del personale docente e non all'uso corretto di estintori ed altre attrezzature per l'estinzione degli incendi.

Infine avranno cura di richiedere all'Ente Locale competente, con tempestività, gli interventi necessari per la funzionalità e manutenzione:

- dei dispositivi di allarme;
- dei mezzi antincendio;
- di ogni altro dispositivo o attrezzatura finalizzata alla sicurezza.

IL PERSONALE DOCENTE

Dovrà:

- informare adeguatamente gli allievi sulla necessità di una disciplinata osservanza delle procedure indicate nel piano al fine di assicurare l'incolumità a se stessi ed agli altri;

- illustrare periodicamente il piano di evacuazione e tenere lezioni teorico pratiche sulle problematiche derivanti dall'instaurarsi di una situazione di emergenza nell'ambito dell'edificio scolastico.
- intervenire prontamente laddove si dovessero determinare situazioni critiche dovute a condizioni di panico;
- controllare che gli allievi apri e serra-fila eseguano correttamente i compiti;
- in caso di evacuazione dovranno portare con sé il registro di classe per effettuare un controllo delle presenze ad evacuazione avvenuta.

Una volta raggiunta la zona di raccolta farà pervenire alla direzione delle operazioni, tramite i ragazzi individuati come serra-fila, il modulo di evacuazione con i dati sul numero degli allievi presenti ed evacuati, su eventuali dispersi e/o feriti. Tale modulo dovrà essere sempre custodito all'interno del registro. Gli insegnanti di sostegno, con l'aiuto, ove occorra, di altro personale, cureranno le operazioni di sfollamento unicamente dello o degli alunni handicappati loro affidati, attenendosi alle precedenze che il piano stabilisce per gli alunni in difficoltà. Tali prescrizioni vanno definite sulla base del tipo di menomazione, che può essere anche non motoria, e dell'esistenza o meno di barriere architettoniche all'interno dell'edificio. Considerate le oggettive difficoltà che comunque qualsiasi tipo di handicap può comportare in occasione di una evacuazione, è opportuno predisporre la loro uscita in coda alla classe.

IL PERSONALE NON DOCENTE

Alcuni addetti di segreteria saranno nominativamente incaricati di seguire specifici aspetti del piano, specie per quanto attiene alle segnalazioni ed ai collegamenti con l'esterno. Uno o più operatori avranno l'incarico di disattivare gli impianti (energia elettrica, gas, centrale termica, impianto idrico) e, successivamente, di controllare che nei vari piani dell'edificio tutti gli alunni siano sfollati (controllare in particolare: servizi, spogliatoi, laboratori, ecc.). Le uscite sulla pubblica via saranno presidiate da personale designato a tale compito, che provvederà all'interruzione del traffico, qualora necessaria, altro dovrà essere incaricato di attivare gli estintori e/o gli idranti. Nell'edificio in cui, dato l'esiguo numero delle classi, manchi il personale di segreteria, o, per qualsivoglia ragione, manchino gli operatori scolastici, i compiti saranno suddivisi tra gli insegnanti del plesso, anche mediante l'accorpamento di più classi. In tale caso le funzioni previste per il Capo d'Istituto saranno svolte da un insegnante appositamente incaricato.

GLI ALLIEVI

Dovranno adottare il seguente comportamento non appena avvertito il segnale d'allarme:

- interrompere immediatamente ogni attività;

- mantenere l'ordine e l'unità della classe durante e dopo l'esodo; tralasciare il recupero di oggetti personali (libri, cartelle, ecc.);
- disporsi in fila evitando il vociare confuso, grida e richiami (la fila sarà aperta dai due compagni designati come apri-fila e chiusa dai due serra-fila);
- rimanere collegati tra loro seguendo le modalità illustrate;
- seguire le indicazioni dell'insegnante che accompagnerà la classe per assicurare il rispetto delle precedenze;
- camminare in modo sollecito, senza soste non preordinate e senza spingere i compagni;
- collaborare con l'insegnante per controllare le presenze dei compagni prima e dopo lo sfollamento;
- attenersi strettamente a quanto ordinato dall'insegnante nel caso che si verifichino contrattempi che richiedano una improvvisa modificazione delle indicazioni del piano.

I GENITORI

Per quanto riguarda i Genitori, fra i comportamenti corretti da tenere, i più importanti possono essere considerati:

Il non precipitarsi a prendere i figli con i propri mezzi di trasporto per non rendere difficoltosi gli eventuali movimenti dei mezzi di soccorso.

Nel caso siano presenti a scuola durante una eventuale emergenza: adeguarsi alle disposizioni Loro impartite dal Personale della scuola secondo le modalità previste dal Piano di Emergenza.

ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

Nell'anno scolastico in corso risultano essere presenti **16 alunni disabili** che potrebbe non reagire prontamente in caso di evacuazione dell'edificio, pertanto sono state previste delle particolari procedure che il personale scolastico dovrà adottare in caso di necessità secondo quanto previsto dal D.M.10 marzo 1998 e dalla Circolare n. 4 del 1 marzo 2002 emanata dal Ministero dell'Interno.

Non tutti gli alunni disabili sono autosufficienti, in **due casi** si hanno limitazioni motorie e quindi si dovranno adottare i seguenti principi generali:

- prevedere ove possibile il coinvolgimento dei disabili durante l'organizzazione dell'emergenza;
- considerare le difficoltà specifiche presenti per le persone estranee ai luoghi di lavoro;
- conseguire adeguati standard di sicurezza per tutti senza determinare alcuna forma di discriminazione tra i lavoratori e gli alunni;

- progettare la sicurezza per i lavoratori o gli alunni con inabilità in un piano organico, che incrementi la sicurezza di tutti e non attraverso piani speciali o separati da quelli degli altri alunni.

In caso di emergenza è stato incaricato un numero di persone adeguato in base alla gravità della situazione di handicap presente; gli addetti incaricati avranno il compito di assistere all'esodo le persone con limitazioni fisiche. Più precisamente se il grado di inabilità risulta limitare i movimenti (per esempio persona con stampelle o persona con problemi agli arti inferiori) sarà incaricata almeno una persona addetta all'assistenza. Considerata la presenza di un alunna non udente si è incaricato un addetto che ha il compito di avvisare tale persone in caso di segnale di allarme e/o comunque in caso di necessità, mentre se si dovesse verificare la presenza di persone non vedenti si dovrà incaricare almeno una persona che avrà il compito di guidarle all'esterno.

Tale valutazione dovrà essere effettuata ogni qualvolta se ne presenti la necessità anche per inabilità temporanee, come per esempio un alunno con un arto inferiore fratturato che necessita di assistenza per l'evacuazione, o nel caso di una donna in gravidanza.

SPECCHIO NUMERICO DELLA POPOLAZIONE ESISTENTE

Anno scolastico: 2009 – 2010

Popolazione complessiva   Docenti: 34

Studenti: 140 di cui 16 diversamente abili

Operatori: 4

Fasce orarie di maggiore presenza: 8,30 – 14,30

Distribuzione delle persone presenti

PIANO	DOCENTI	ALUNNI	PERSONALE	TOTALE
PIANO TERRA	Max 6	Max 28	Max 2	36
PIANO PRIMO	Max 18	Max 70	Max 1	89
PIANO SECONDO	Max 10	Max 42	Max 1	53
TOTALE	34	140	4	178

GESTIONE DELLA SICUREZZA

SEGNALETICA, ILLUMINAZIONE, PIANO ANTINCENDIO

GENERALITA’

Il Dirigente scolastico, o persona da lui delegata per iscritto, provvederà affinché nel corso dell'esercizio non vengano alterate le condizioni di sicurezza e venga applicato il piano di sicurezza, di emergenza e di evacuazione. In particolare:

- i sistemi di vie di uscita e di circolazione interne saranno tenuti costantemente sgombri da qualsiasi materiale che possa ostacolare l'esodo delle persone e costituire pericolo per la propagazione di un incendio;
- prima dell'inizio di qualsiasi attività all’interno della scuola verrà controllata la funzionalità del sistema di vie di uscita e il corretto funzionamento degli impianti e delle attrezzature di sicurezza;
- verranno mantenuti efficienti gli impianti elettrici, in conformità a quanto previsto dalle normative vigenti;
- verranno presi opportuni provvedimenti di sicurezza in occasione di situazioni particolari, quali manutenzioni e sistemazioni;
- verrà fatto osservare il divieto di fumare negli ambienti e nei posti ove tale divieto è previsto per motivi di sicurezza.

SEGNALETICA DI SICUREZZA

Si applicano le vigenti disposizioni sulla segnaletica di sicurezza, espressamente finalizzate alla sicurezza antincendio di cui al Decreto Legislativo 81/2008 nonché le prescrizioni di cui alla direttiva *92/58/CEE del 24 giugno 1992* (indicazioni presenza idranti, estintori e vie di fuga).

In particolare la cartellonistica indicherà:

- le uscite di sicurezza;
- i percorsi per il raggiungimento delle uscite di sicurezza;
- l'ubicazione dei mezzi di estinzione incendi;
- le aree sicure ed adibite al raduno in caso di emergenza, di pronto intervento e di coordinamento delle fasi operative.

Inoltre, negli ambienti ritenuti strategici, **verranno affissi cartelli contenenti la Planimetria Generale delle aree** interessate e le indicazioni relative al

comportamento del personale e di eventuali esterni in caso d'incendio o di altro pericolo e con l’informazione per le squadre di soccorso sulla posizione di:

- accessi e vie di esodo (in relazione alla viabilità principale di zona);
- mezzi di estinzione disponibili;
- posizione quadri elettrici principali;
- caratteristiche delle aree e lay-out macchinari del ciclo produttivo.

In particolare la segnaletica distribuita nell’edificio, comprendente:

Segnali di divieto

vietano un comportamento che potrebbe far correre o causare un pericolo (*divieto di accesso alle persone estranee o a luoghi dove ci vuole una determinata competenza, divieto di fumare, divieto di usare fiamme libere, divieto di usare acqua sul fuoco o su componenti elettrici in esercizio, divieto di formare depositi di sostanze infiammabili o di materiali sparsi*)

Segnali di avvertimento

avvertono del rischio o pericolo (*avvertimento di presenza tensione elettrica, avvertimento di alte temperature, avvertimento della presenza di sostanze particolari per i ciclo frigo, presenza del Gas Metano, presenza del NAF III, presenza di acidi e di altre sostanze pericolose*)

Segnali di prescrizione

prescrivono un determinato comportamento (*prescrizione dell'uso dei mezzi di protezione quali guanti, occhiali, ecc, prescrizione di non manomettere i dispositivi di sicurezza attivi, prescrizione di non intervenire su macchine in movimento o con presenza di tensione elettrica*)

Segnali di salvataggio o di soccorso

forniscono indicazioni relative alle uscite di sicurezza o dei mezzi di soccorso o di salvataggio (*indicazioni delle uscite di sicurezza, indicazione dei percorsi dell'esodo per l'evacuazione, indicazione della cassetta per il pronto soccorso e della postazione per il ricovero degli infortunati, indicazione del posto telefonico per attivare la procedura della chiamata ai soccorsi esterni, indicazione del raduno o posto sicuro esterno*)

Segnali di informazione

forniscono informazioni generiche o specifiche *(informazioni generali sulla sicurezza ai sensi D. Lgs. 81/08, informazioni sul primo soccorso, informazioni sulla scelta dell'estintore più idoneo, informazione sulle norme comportamentali in caso di emergenza, informazioni sull'uso corretto dei Dispositivi di Protezione Individuali, informazioni sul coordinamento in caso di aggressione di un eventuale fuoco, informazione in merito alla posizione dei dispositivi generali di comando).*

Particolare attenzione si è posta per il riconoscimento delle **vie di esodo** anche da parte di persone che non hanno dimestichezza con l'edificio al fine di consentire uno svolgimento rapido ed ordinato del processo di evacuazione in caso di emergenza.
A tal fine si è provveduto al riconoscimento delle vie di uscita mediante posizionamento di una precisa segnaletica standardizzata ed inoltre per l'identificazione permanente delle stesse si è previsto un sistema di segnaletica luminosa alimentato da fonte energetica autonoma che consente, per capacità di illuminamento, la visibilità della segnaletica anche in atmosfera contaminata da fumo. Tutti i segnali hanno dimensioni, configurazione, simbologia e caratteristiche cromatico-colorimetriche conformi a quanto prescritto dalle norme ISO, UNI e

direttive CEE. In particolare, per le dimensioni dei segnali ci si è attenuti alle raccomandazioni ISO di osservare la seguente formula:

$$A = L^2/2000$$

dove: "A" è la superficie del segnale espressa in mq ed "L" è la distanza misurata in metri alla quale il segnale deve essere ancora riconoscibile.

Nella seguente tabella vengono riportate, a titolo d'esempio, le dimensioni dei cartelli in funzione delle distanze da 5 a 30 metri.

DISTANZA	**DIMENSIONE MINIMA CARTELLO**		
	QUADRATO	RETTANGOLARE	CIRCOLARE
D (m)	**L** (cm)	**b x h** (cm)	**D** (cm)
5	12	10 x 14	13
10	23	19 x 27	26
15	36	29 x 41	38
20	45	38 x 54	51
25	56	48 x 67	64
30	68	57 x 81	76

In particolare sono stati posizionati i cartelli indicatori dei mezzi antincendio, come evidenziato nelle allegate planimetrie.

USCITE DI EMERGENZA E VIE DI FUGA

Come indicato nelle planimetrie allegate, le uscite di emergenza risultano così ubicate:

USCITA	PIANO	UBICAZIONE
1	Piano Terra	INGRESSO
2	Piano Terra	CORRIDOIO AULA A6
3	Piano Primo	VANO SCALA
4	Piano Primo	CORRIDOIO AULA B4
5	Piano Secondo	VANO SCALA

REGISTRO DI SICUREZZA ANTINCENDIO

Il responsabile dell'attività o persona da lui preposta e nominata per iscritto provvederà a registrare i controlli e gli interventi di manutenzione sui seguenti impianti ed attrezzature finalizzate alla sicurezza antincendio:

- attrezzature ed impianti di spegnimento e di rilevazione;
- impianti elettrici (distribuzione, quadri e apparecchiature complementari);
- dispositivi di sicurezza e controllo a servizio degli impianti dell'edificio (impianto elettrico e relativi quadri; impianto di messa a terra; centrale termica e sala tecnica; gruppo elettrogeno; impianto di condizionamento e ventilazione; ecc.);
- addestramento antincendio fornito al personale.

Tale registro sarà aggiornato periodicamente e reso disponibile in occasione dei controlli delle autorità competenti.

INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEL PERSONALE

Il programma di informazione, formazione e addestramento dei lavoratori adottato dall'azienda è svolto conformemente alle disposizioni degli artt. 36 e 37 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81.
Buona parte delle specifiche competenze da destinare ai preposti alla sicurezza e al pronto intervento sono contenute nel presente documento. Le varie sezioni che compongono la presente documentazione sono state organizzate perché esse vengano divulgate a tutti i livelli della scuola e siano oggetto di incontri periodici specifici.
In tale ottica, ogni lavoratore, nell'ambito delle specifiche mansioni e competenze, riceve una continua e adeguata informazione e formazione sulle procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro, sui nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di cui agli articoli 45 e 46 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81.
Nel corso dell'anno verrà tenuta almeno una opportuna esercitazione antincendio e di gestione di una eventuale emergenza: il tutto verrà annotato nel registro antincendio della scuola. Verranno opportunamente definiti i compiti e coordinate le varie mansioni (*chiamata dei soccorsi esterni, controllo dell'evacuazione, gestione dei presidi antincendio, affiancamento delle squadre di soccorso esterne, etc.*).

INFORMAZIONE

Tutti i lavoratori sono adeguatamente e costantemente informati in merito a:
- rischi d'incendio legati all'attività svolta;
- misure di prevenzione e protezione incendi adottate;
- ubicazione vie di uscita;
- procedure da adottare in caso di incendio;
- nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze e pronto soccorso;
- nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione;

L'informazione è fornita mediante riunioni con periodicità annuale in funzione della valutazione dei rischi. E' prevista, inoltre, la distribuzione di sintetici opuscoli o manuali sugli argomenti e procedure precedentemente definite e, quando necessario, sono apposte indicazioni scritte su opportuna cartellonistica affissa in evidenza in ogni locale (piante, schede, ecc.).

FORMAZIONE

Gli addetti a specifici compiti per la gestione delle emergenze sono formati in merito a:
- incendio e prevenzione incendi;
- protezione antincendio;
- procedure da adottare in caso di incendio;
- procedure di primo soccorso;

ADDESTRAMENTO

La formazione è completata con esercitazioni pratiche previste dalle disposizioni normative vigenti.

ISTRUZIONI DI SICUREZZA

Nei punti strategici verrà collocata, in vista e ben illuminata, anche in caso di assenza di energia elettrica pubblica, una planimetria generale dell'intera scuola, recante la disposizione dei presidi antincendio e le indicazioni dei percorsi da seguire per raggiungere le uscite. In particolare essa riporterà la ubicazione di:

- vie di uscita;
- mezzi ed impianti di estinzione;
- dispositivi di arresto degli impianti elettrici;
- vari ambienti di pertinenza con indicazione delle relative destinazioni d'uso;
- istruzioni fondamentali di Sicurezza valide sia per i lavoratori che per gli eventuali esterni presenti nell'edificio.

Su ogni planimetria verrà indicato un simbolo specifico che indichi "**Voi siete qui**" e la planimetria sarà stampata con l'orientamento giusto riferito all'orientamento dell'osservatore.

NORME GENERALI IN CASO D'EMERGENZA

Le indicazioni sui provvedimenti ed i comportamenti che, in caso di emergenza, dovranno mantenere sia i dipendenti che tutte le eventuali persone presenti, saranno esposti in modo ben evidente su cartelli conformi al D. Lgs. 81/08. L'utilizzazione delle attrezzature di estinzione incendi sarà sempre assicurata durante le ore di attività da personale in grado di effettuare le operazioni di primo intervento in caso di necessità (ed all'uopo formate come previsto dal D. Lgs. 81/2008). In particolare le norme di sicurezza antincendio per i lavoratori possono riassumersi nei paragrafi seguenti.

DIVIETI E LIMITAZIONI

Nei locali è vietato l'uso di fiamme libere, di fornelli a gas od elettrici, di stufe elettriche con resistenza a vista, di stufe a cherosene e di ogni apparecchio portatile di riscaldamento o cottura.
È inoltre vietato costituire depositi di sostanze infiammabili o di sostanze che possono per la vicinanza reagire tra loro provocando incendi e/o esplosioni. È, infine, vietato lo spegnimento dell'illuminazione nei locali e nelle aree di pertinenza dove transitano le persone, prima che tutte siano uscite all'aperto o siano state portate in luogo sicuro.

SQUADRA ANTINCENDIO

Verrà istituita una opportuna squadra antincendio e ciò in relazione alle dimensioni della scuola, al numero degli occupanti e al livello di rischio incendio individuato (**Molto Basso** nel caso in esame). Se non si è già provveduto, in futuro dovranno essere formati almeno due addetti secondo le indicazioni del *D.M. 10 marzo 1998* attraverso un corso riconosciuto della durata minima di ore **16** , dai contenuti previsti dall'allegato IX del Decreto citato in funzione della entità del Rischio Incendio.

PIANO DI SICUREZZA ANTINCENDIO

Tutti devono conoscere i contenuti e la strutturazione del presente Piano di Emergenza ed Evacuazione e la sua attuazione, in particolare in merito a:

- i controlli;
- gli accorgimenti per prevenire gli incendi;
- gli interventi manutentivi;
- l'informazione e l'addestramento al personale;
- le istruzioni per gli estranei (clienti e rappresentanti);
- le procedure da attuare in caso di incendio;
- le norme comportamentali da tenere da parte di ciascuno.

PROCEDURE PER L’ATTUAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA

PER TUTTO IL PERSONALE DELLA SCUOLA

All’insorgere di un qualsiasi pericolo ovvero appena se n’è venuti a conoscenza, chi lo ha rilevato deve adoperarsi da solo o in collaborazione con altre persone (insegnanti, personale non docente, studenti) per la sua eliminazione. Nel caso non sia in grado di poter affrontare il pericolo deve darne immediata informazione al capo di istituto o al suo sostituto, che valutata l’entità del pericolo deciderà di emanare l’ordine di evacuazione dell’edificio.

- L’ordine di evacuazione dell’edificio è contraddistinto in n° tre suoni della campanella della durata di 30 sec ca. intervallati da 10 sec di silenzio
- Incaricato della diffusione del segnale di allarme è Il Dirigente Scolastico Prof. VALTER ALBERTO CAMPANA o uno dei due collaboratori Prof. GIANMAURO FRAU e/o Prof. ssa CHIARA CADDEO

All’emanazione del segnale di evacuazione dell’edificio scolastico, tutto il personale presente dovrà comportarsi come segue:

1) Il Dirigente amministrativo MELONI GIOVANNI (o un suo delegato o un’altra persona della segreteria o il personale ATA addetto al centralino) è incaricato di richiedere telefonicamente il soccorso degli enti che gli verranno segnalati dal Capo di Istituto o dal suo sostituto;
2) il personale non docente di piano, per il proprio piano di competenza, provvede a :
   a. aprire tutte le uscite che hanno apertura contraria al senso dell’esodo;
   b. impedire l’accesso nei vani ascensore o nei percorsi non previsti dal piano di emergenza, se non espressamente autorizzato dal Capo di Istituto o dal suo sostituto;
   c. disattivare l’interruttore elettrico di piano;
   d. disattivare l’erogazione del gas metano;
3) l’insegnante presente in aula raccoglie il registro delle presenze e si avvia verso la porta di uscita della classe per coordinare le fasi dell’evacuazione;
4) lo studente apri-fila inizia ad uscire dalla classe tenendo per mano il secondo studente e così via fino all’uscita dello studente chiudi-fila, il quale provvede a chiudere la porta indicando in tal modo l’uscita di tutti gli studenti dalla classe;
5) nel caso qualcuno necessiti di cure all’interno della classe, gli studenti incaricati come soccorritori provvederanno a restare insieme all’infortunato fino all’arrivo delle squadre di soccorso esterne. Gli studenti che rimarranno in aula dovranno posizionare abiti, preferibilmente bagnati, in ogni fessura della porta della classe e aprire le finestre solo per il tempo strettamente necessario alla segnalazione della loro presenza in aula;
6) ogni classe dovrà dirigersi verso il punto di raccolta esterno prestabilito seguendo le indicazioni riportate nelle planimetrie di piano e di aula, raggiunto tale punto l’insegnante di

ogni classe provvederà a fare l'appello dei propri studenti e compilerà l'apposito modulo che consegnerà al responsabile del punto di raccolta;

7) il responsabile del punto di raccolta esterno (Prof. Luigi Piras) riceve tutti i moduli di verifica degl'insegnanti, compilerà a sua volta un apposito modulo che consegnerà al capo dell'Istituto per la verifica finale dell'esito dell'evacuazione. In caso di studenti non presenti alla verifica finale, il Capo dell'Istituto informerà le squadre di soccorso esterne per iniziare la loro ricerca.

Quelle che seguono sono delle istruzioni di sicurezza che possono ritenersi valide per ogni circostanza:

ALLA DIRAMAZIONE DELL'ALLARME:

- Mantieni la calma
- Interrompi immediatamente ogni attività
- Lascia tutto l'equipaggiamento (non preoccuparti di libri, abiti o altro)
- Incolonnati dietro ________________________________ (apri-fila)
- Ricordati di non spingere, non gridare e non correre
- Segui le vie di fuga indicate
- Raggiungi la zona di raccolta assegnata
- Mantieni la calma

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI TERREMOTO

Se ti trovi in un luogo chiuso:

- Mantieni la calma
- Non precipitarti fuori
- Resta in classe e riparati sotto il banco, sotto l'architrave della porta o vicino ai muri portanti
- Allontanati dalle finestre, porte con vetri, armadi perché cadendo potrebbero ferirti
- Se sei nei corridoi o nel vano delle scale rientra nella tua classe o in quella più vicina
- Dopo il terremoto, all'ordine di evacuazione, abbandona l'edificio senza usare l'ascensore e ricongiungiti con gli altri compagni di classe nella zona di raccolta assegnata

Se sei all'aperto:

- Allontanati dall'edificio, dagli alberi, dai lampioni e dalle linee elettriche perché potrebbero cadere e ferirti
- Cerca un posto dove non hai nulla sopra di te; se non lo trovi cerca riparo sotto qualcosa di sicuro come una panchina
- Non avvicinarti ad animali spaventati

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI INCENDIO

- Mantieni la calma
- Se l'incendio si è sviluppato in classe esci subito chiudendo la porta
- Se l'incendio è fuori della tua classe ed il fumo rende impraticabili le scale e i corridoi chiudi bene la porta e cerca di sigillare le fessure con passi possibilmente bagnati
- Apri la finestra e, senza esporti troppo, chiedi soccorso Se il fumo non ti fa respirare filtra l'aria attraverso un fazzoletto, meglio se bagnato, e sdraiati sul pavimento (il fumo tende a salire verso l'alto)

Se gli abiti che indossi prendono fuoco:

- Non correre perché alimentereste le fiamme;
- Rotolarsi sul pavimento, sulla strada, sul prato;

- Strapparsi i vestiti di dosso;
- Se un alunno/a prende fuoco, soffocare l'incendio con una coperta, con un tappeto o qualche altra cosa simile.

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI NUBE TOSSICA

Mantenere la calma

- Rientrare immediatamente in classe, chiudere repentinamente ed accuratamente porte e finestre.
- Attendere aiuti ed istruzioni

PER IL DIRIGENTE SCOLASTICO

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI PERICOLO

All'insorgere di un pericolo:

1) dirigetevi con uno o più aiutanti verso il luogo del pericolo e cercate di eliminarlo;
2) se non ci riuscite chiamate i soccorsi
    - Polizia 113
    - Carabinieri 112
    - Vigili del fuoco 115
    - Ambulanza 118
3) nel caso di pericolo di grave entità, date l'ordine di evacuare l'edificio, attuando la procedura di emergenza prestabilita;
4) dirigetevi verso l'ingresso principale dell'edificio ed attendete i soccorsi. Al loro arrivo indicategli il luogo del sinistro;
5) attendete in questo posto le comunicazioni che vi saranno trasmesse dai responsabili dei punti di raccolta. In caso di smarrimento di qualsiasi persona prendete tutte le informazioni necessarie e comunicatele alle squadre di soccorso, al fine della loro ricerca.

In caso di incendio ricordarsi di:

1) camminare chinati e di respirare tramite un fazzoletto, preferibilmente bagnato, nel caso vi sia presenza di fumo lungo il percorso di fuga;
2) non usare mai l'ascensore;
3) non uscire dalla stanza se i corridoi sono invasi dal fumo;
4) sigillare ogni fessura della porta, mediante abiti bagnati;
5) non aprire le finestre.

PER IL PERSONALE DOCENTE

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI PERICOLO

All'ordine di evacuazione dell'edificio

a. effettuate l'evacuazione della vostra classe, come previsto dalla procedura di emergenza;

NORME COMPORTAMENTALI IN CASO DI TERREMOTO

Se al momento del terremoto siete all'interno dell'edificio:

- Mantenere la calma;
- Interrompere immediatamente ogni attività;
- Non precipitarsi con la classe fuori.
- Allontanarsi da porte e finestre con vetri o da armadi, perché cadendo potrebbero ferirvi
- Ripararsi sotto il banco o sotto la cattedra
- Se siete nei corridoi o nel vano delle scale rientrare nella classe o in quella più vicina

All’ordine di evacuazione dell’edificio

- effettuate l’evacuazione della vostra classe, come previsto dalla procedura di emergenza;

Se al momento del terremoto ti trovate fuori dall’edificio:

- Allontanarsi dall’edificio, dagli alberi, dai lampioni e dalle linee elettriche perché potrebbero cadere e ferirvi;
- Cercare un posto dove non avete nulla sopra di voi e se non lo trovate cercare riparo sotto qualcosa di sicuro, come una panchina;
- Non avvicinarsi ad animali spaventati;
- Dopo il terremoto, all’ordine di evacuazione, raggiungere la zona di raccolta assegnata alla vostra classe.

NORME COMPORTAMENTALI IN CASO DI INCENDIO

Norme generali:

Non utilizzare l’acqua per spegnere un incendio di origine elettrica o che si sia propagato in prossimità di impianti sotto tensione, perché potreste prendere una forte scossa elettrica;

- Non usare acqua per spegnere incendi dovuti a combustione di Liquidi infiammabili perché essi galleggiano sull’acqua e possono, quindi, propagare l’incendio.

In caso di incendio all’interno della classe:

Mantenere la calma;

- Uscire subito dalla classe chiudendo la porta in modo da frapporre fra voi e l’incendio una barriera;
- Avvisare le classi vicine del pericolo;
- Allontanati con calma, secondo quanto previsto dal piano di evacuazione;
- Non usare l’ascensore (ove presente);
- Portare con sé il registro di classe e, una volta raggiunta l’area di raccolta assegnata e chiamato l’appello, compilare il modulo di evacuazione.

In caso di incendio fuori dalla classe

Mantenere la calma;

- Se non potete uscire dall’aula, perché il fumo rende impraticabili le scale ed i corridoi, chiudere bene la porta e cercare di sigillare le fessure con panni possibilmente bagnati;
- Aprire la finestra e, senza sporgersi troppo, chiedere soccorso
- Se il fumo non vi fa respirate, filtrare l’aria attraverso il fazzoletto, preferibilmente bagnato, e sdraiarsi sul pavimento (il fumo tende a salire verso l’alto);

Se gli abiti che indossate prendono fuoco:

Non correre perché alimentereste le fiamme;

- Rotolarsi sul pavimento, sulla strada, sul prato;
- Strapparsi i vestiti di dosso;
- Se un alunno/a prende fuoco, soffocare l’incendio con una coperta, con un tappeto o qualche altra cosa simile.

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI NUBE TOSSICA

Mantenere la calma

- Rientrare immediatamente in classe, chiudere repentinamente ed accuratamente porte e finestre.
- Attendere aiuti ed istruzioni

PER IL PERSONALE NON DOCENTE DI SEGRETERIA

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI PERICOLO

All’ordine di evacuazione dell’edificio:

- abbandonate il vostro ufficio evitando di portare oggetti personali con voi (eventualmente prendete il solo soprabito);
- chiudete la porta e dirigetevi verso il punto di raccolta seguendo l’itinerario prestabilito dalle planimetrie di piano;

NORME COMPORTAMENTALI IN CASO DI TERREMOTO

Se al momento del terremoto siete all’interno dell’edificio:

Mantenere la calma;

- Interrompere immediatamente ogni attività;
- Non precipitarsi fuori
- Allontanarsi da porte e finestre con vetri o da armadi, perché cadendo potrebbero ferirvi
- Ripararsi sotto il banco o sotto la cattedra
- Se siete nei corridoi o nel vano delle scale rientrare nel vostro ufficio o in quello più vicino

All’ordine di evacuazione dell’edificio

- abbandonate il vostro ufficio evitando di portare oggetti personali con voi (eventualmente prendete il solo soprabito);
- chiudete la porta e dirigetevi verso il punto di raccolta seguendo l’itinerario prestabilito dalle planimetrie di piano;

Se al momento del terremoto ti trovate fuori dall’edificio:

- Allontanarsi dall’edificio, dagli alberi, dai lampioni e dalle linee elettriche perché potrebbero cadere e ferirvi;
- Cercare un posto dove non avete nulla sopra di voi e se non lo trovate cercare riparo sotto qualcosa di sicuro, come una panchina;
- Non avvicinarsi ad animali spaventati;
- Dopo il terremoto, all’ordine di evacuazione, raggiungere la zona di raccolta assegnata

NORME COMPORTAMENTALI IN CASO DI INCENDIO

Norme generali:

In caso di incendio nel vostro ufficio provvedete a:

- Spegnerlo mediante l’uso di un estintore. Se non siete nella condizione di effettuare questa procedura cercate aiuto;
- Avvertire immediatamente il capo dell’istituto in caso di incendio di vaste proporzioni.

- Non utilizzare l'acqua per spegnere un incendio di origine elettrica o che si sia propagato in prossimità di impianti sotto tensione, perché potreste prendere una forte scossa elettrica;
- Non usare acqua per spegnere incendi dovuti a combustione di Liquidi infiammabili perché essi galleggiano sull'acqua e possono, quindi, propagare l'incendio.

In caso di incendio all'interno vostro ufficio

- Mantenere la calma;
- Uscire subito dalla stanza chiudendo la porta in modo da frapporre fra voi e l'incendio una barriera;
- Avvertire immediatamente il capo dell'istituto
- Allontanati con calma, secondo quanto previsto dal piano di evacuazione;
- Non usare l'ascensore (ove presente);

In caso di incendio fuori dal vostro ufficio

- Mantenere la calma;
- Se non potete uscire dalla stanza, perché il fumo rende impraticabili le scale ed i corridoi, chiudere bene la porta e cercare di sigillare le fessure con panni possibilmente bagnati;
- Aprire la finestra e, senza sporgersi troppo, chiedere soccorso
- Se il fumo non vi fa respirate, filtrare l'aria attraverso il fazzoletto, preferibilmente bagnato, e sdraiarsi sul pavimento (il fumo tende a salire verso l'alto);

Se gli abiti che indossate prendono fuoco:

- Non correre perché alimentereste le fiamme;
- Rotolarsi sul pavimento, sulla strada, sul prato;
- Strapparsi i vestiti di dosso;
- Se un/a collega prende fuoco, soffocare l'incendio con una coperta, con un tappeto o qualche altra cosa simile.

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI NUBE TOSSICA

Mantenere la calma

- Rientrare immediatamente nella stanza, chiudere repentinamente ed accuratamente porte e finestre.
- Attendere aiuti ed istruzioni

PER IL PERSONALE NON DOCENTE DI PIANO

All'insorgere di un pericolo:

- individuate la fonte del pericolo, valutatene l'entità e se ci riuscite cercate di fronteggiarla;
- se non ci riuscite, avvertite immediatamente il capo d'Istituto e attenetevi alle disposizioni impartite;

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- togliete la tensione elettrica ala piano agendo sull'interruttore segnalato nella planimetria di piano;

- favorite il deflusso ordinato del piano (eventualmente aprendo le porte di uscita contrarie al verso dell'esodo);
- interdite l'accesso alle scale ed ai percorsi non di sicurezza;
- dirigetevi, al termine dell'evacuazione del piano, verso il punto di raccolta esterno previsto dalle planimetrie di piano.

In caso di incendio ricordarsi di:

- camminare chinati e di respirare tramite un fazzoletto, preferibilmente bagnato, nel caso vi sia presenza di fumo lungo il percorso di fuga;
- non usare mai l'ascensore;
- non uscire dalla stanza se i corridoi sono invasi dal fumo;
- sigillare ogni fessura della porta, mediante abiti bagnati;
- non aprire le finestre.

Se gli abiti che indossate prendono fuoco:

- Non correre perché alimentereste le fiamme;
- Rotolarsi sul pavimento, sulla strada, sul prato;
- Strapparsi i vestiti di dosso;
- Se un/a collega prende fuoco, soffocare l'incendio con una coperta, con un tappeto o qualche altra cosa simile

ISTRUZIONI PARTICOLARI PER GLI ADDETTI ALL'EMERGENZA

Rispettare sempre le seguenti regole fondamentali:

- Tenere aggiornata la lista del personale addetto all'emergenza.
- Avere cura di averla sempre a portata di mano.
- Fare sempre mente locale alle persone presenti nelle aree della scuola, con particolare attenzione ad eventuali portatori di handicap.

In caso di incendio

- Provvedere affinché tutti gli estintori disponibili vengano avvicinati al luogo dove l'incendio si è sviluppato.

In caso di allarme

- Ricordarsi di essere responsabile del personale e dei visitatori.
- Fare una rapida ispezione dei locali o delle aree assicurandosi che le procedure previste in caso di allarme vengano rispettate dai colleghi.

In particolare assicurarsi che:

- Gli eventuali visitatori siano usciti.
- Eventuali visitatori portatori di handicap siano portati all'esterno.
- Le persone siano uscite dagli ambienti.
- Le finestre e le porte siano state chiuse.
- Dirigere le persone verso l'uscita.
- Raggiunto il luogo di raduno controllare sempre la presenza del personale facendo l'appello.

ISTRUZIONI IN CASO D’ALLARME PER GLI ADDETTI ALL’EMERGENZA

In caso di **Allarme**:

- in caso di incendio, informarsi sul luogo in cui è stato segnalato e quindi recarsi sul posto per tentare di spegnerlo utilizzando gli estintori;
- in caso di impossibilità di domare l'incendio con i mezzi in dotazione, portarsi a distanza di sicurezza oppure raggiungere l'esterno;
- all'arrivo dei Vigili dei Fuoco, informarli e mettersi a loro disposizione.

ISTRUZIONI IN CASO D’ALLARME PER L’ADDETTO ALLE CHIAMATE

Alla richiesta di allarme verso i Vigili del Fuoco o gli altri Organi di Pubblica Sicurezza o per Emergenza sanitaria:

- interrompere qualsiasi attività in corso e rispondere immediatamente, cercando di avere la posizione esatta del luogo dell'incendio e la sua natura o della situazione di pericolo (ordine pubblico o tipo di emergenza sanitaria)

farsi dire chiaramente:

- il punto preciso in cui si sta sviluppando l'incendio, o il tipo di altro pericolo;
- nel caso d’incendio, cosa sta bruciando (apparecchi elettrici - carta - arredi o altro);
- il nome di chi ha comunicato tali dati;
- ripetere a chi le ha comunicate le informazioni ricevute e farsi dare la conferma;
- attivare la procedura di allarme avvertendo il responsabile alle comunicazioni sonore;
- proibire a chiunque l'accesso alle aree interessate dall’evento e ai locali;
- nel caso d’incendio telefonare ai Vigili dei Fuoco: 115, accertandosi che l'allarme sia stato ricevuto;
- nel caso di questioni di ordine pubblico telefonare ai Carabinieri: 112, e alla Polizia, 113, accertandosi che l'allarme sia stato ricevuto;
- nel caso di emergenza sanitaria telefonare al Pronto Soccorso: 118, accertandosi che l'allarme sia stato ricevuto.

PREDISPOSIZIONI ED INCARICHI: DESIGNAZIONE NOMINATIVI

DESIGNAZIONE NOMINATIVI

A cura del Dirigente Scolastico dovranno essere identificati i compiti da assegnare al personale.
In particolare dovranno essere effettuate le seguenti designazioni di incarico:

- Designazione del responsabile e del suo sostituto addetto all'emanazione dell'ordine di evacuazione (normalmente responsabile della sicurezza) che al verificarsi di una situazione di emergenza assuma il coordinamento delle operazioni di evacuazione e di primo soccorso:
  operazioni che potranno essere coordinate direttamente dal luogo sicuro o posto di ritrovo (sempre che quest’ultimo non sia interessato da eventi gravi);
- Designazione del personale incaricato della diffusione dell'ordine di evacuazione;
- Designazione del personale responsabile dei controlli delle operazioni di evacuazione;
- Designazione dei personale incaricato di assicurare all'esterno il personale e/o visitatori con o senza handicap;
- Designazione del personale incaricato di effettuare le chiamate di soccorso ai Vigili dei Fuoco, alle Forze dell'Ordine, al pronto Soccorso e ad ogni altro organismo ritenuto necessario;
- Designazione del personale incaricato dell'uso e del controllo dell'efficienza degli estintori;
- Designazione del personale addetto al controllo quotidiano della praticabilità delle uscite di sicurezza e dei percorsi per raggiungerle.

I predetti incarichi dovranno essere riportati in apposita disposizione di servizio a cura del responsabile della sicurezza, come indicato nella tabella riportata qui di seguito che dovrà essere aggiornata ad ogni modifica.

MODULO DI ASSEGNAZIONE DEGLI INCARICHI

La seguente tabella riporta gli incarichi assegnati ed i nominativi delle persone incaricate:

N°	INCARICO	FIGURE	NOMINATIVI	NOTE
1	Emanazione ordine di evacuazione	Dirigente scolastico	**CAMPANA Valter A.**	*L’Ordine va preso previa consultazione dei vari responsabili e dopo una rapida analisi della situazione. L’ordine è dato solo se la circostanza rientra tra quelle gravi.*
		Collaboratori del Preside	**FRAU Gianmauro CADDEO Chiara**	
2	Diffusione ordine di evacuazione attraverso tre suoni della campanella della durata di 30 sec ca. intervallati da 10 sec di silenzio anche nel caso di comunicazione a voce aula per aula	Personale non docente	**CAREDDA Gilda**	*La diffusione dell’Ordine di evacuazione avverrà attraverso l’impianto di allerta (sirena a suono lungo) che in assenza di elettricità verrà alimentata con batteria di riserva a caricamento automatico*
3	Controllo operazioni di evacuazione - Piano terra - Piano primo - Piano secondo	Personale non docente	**CAREDDA Gilda USAI M. Antonietta COGONI Elisabetta**	*Durante l’evacuazione con l’avvisatore sonoro bisogna integrare gli avvisi dettando calma e orientando i flussi di pubblico onde evitare situazioni di panico*
4	5. Interruzione erogazione: - quadro elettrico piano terra - quadro elettrico aule speciali - quadro elettrico primo piano - quadro elettrico palestra - energia elettrica (VOLTA) - acqua (VOLTA)	Personale non docente	**MURTAS Massimo**	
5	Chiamate di soccorso	Personale di portineria che ha emanato l’ordine di evacuazione	**CAREDDA Gilda**	
6	Controllo quotidiano della praticabilità delle vie di uscita e dei relativi percorsi per raggiungerle	Personale non docente	**COGONI Elisabetta**	
7	Attivazione e controllo degli Estintori e/o Idranti - Piano terra - Piano primo - Piano secondo	Personale non docente	**MURTAS Massimo**	*In tale direzione è possibile diffondere anche, in maniera sistematica, avvisi per tutte le maestranze onde creare una situazione di informazione e di*

				responsabilizzazione generale.
8	Controllo apertura porte e cancelli sulla pubblica via ed interruzione del traffico	Servizio di portineria	**COGONI Elisabetta**	
9	Squadra antincendio:	**CAREDDA Gilda – USAI M. Antonietta – COGONI Elisabetta**		
10	Squadra di Primo Soccorso:	**CAREDDA Gilda – USAI M. Antonietta – COGONI Elisabetta**		

LA DIFFUSIONE DELL'ORDINE DI EVACUAZIONE

Al fine di segnalare il verificarsi di una situazione di pericolo, il responsabile dell'emergenza o il suo sostituto, una volta avvertito, valuterà l'opportunità di diramare l'ordine di evacuazione. In caso di situazione di grave pericolo che richieda l'abbandono immediato dei locali e delle aree, esso sarà diramato dal personale che per primo viene a conoscenza dell'evento.
Il segnale di evacuazione potrà essere diffuso attraverso l'impianto di allarme oppure con una procedura di segnalazione a tutti i presenti che univocamente richiami la loro attenzione relativamente all’evacuazione senza possibilità di equivoco.
Qualora dovesse porsi la necessità di comunicare l'ordine di evacuazione in maniera puntuale (*reparto per reparto*), sarà compito della squadra di prevenzione e protezione assicurare tale servizio.

MODALITÀ DI EVACUAZIONE

Appena recepito l'ordine di evacuazione, tutto il personale e gli eventuali estranei presenti dovranno immediatamente eseguirlo, mantenendo, per quanto possibile, la massima calma.

Per garantire una certa libertà nei movimenti è necessario lasciare sul posto tutti gli oggetti ingombranti. L'addetto di piano coordinerà le operazioni di evacuazione, intervenendo dove necessario. Gli eventuali portatori di handicap saranno tempestivamente condotti verso l'esterno dal personale espressamente incaricato.

RACCOMANDAZIONI IN PRESENZA DI PORTATORI DI HANDICAP

Come riportato dalle Linee guida per la valutazione della sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro ove siano presenti persone disabili (Circolare Ministero dell’Interno n° 4 del 1.3.2003), occorre prestare attenzione alle circostanze riportate qui di seguito che andranno valutate in funzione delle diverse tipologie di portatori di handicap presenti nell’edificio.

La mobilità in caso di emergenza.

Gli elementi che rendono difficile la **mobilità** in caso di emergenza possono essere individuati negli ostacoli di tipo edilizio presenti nell'ambiente. In particolare, una prima sommaria elencazione può comprendere:

- la presenza di gradini od ostacoli sui percorsi orizzontali;
- la non linearità dei percorsi;
- la presenza di passaggi di larghezza inadeguata e/o di elementi sporgenti che possono rendere tortuoso e pericoloso un percorso;
- la lunghezza eccessiva dei percorsi;
- la presenza di rampe delle scale aventi caratteristiche inadeguate, nel caso di ambienti posti al piano diverso da quello dell'uscita.

Insieme agli elementi puramente architettonici, possono esserne considerati altri di tipo impiantistico o gestionale:

- presenza di porte che richiedono uno sforzo di apertura eccessivo o che non sono dotate di ritardo nella chiusura, al fine di consentire un loro impiego e utilizzo, senza che ciò determini dei rischi nei confronti di persone che necessitano di tempi più lunghi per l'attraversamento;
- organizzazione/disposizione degli arredi, macchinari o altri elementi in modo da non determinare impedimenti ad un agevole movimento degli utenti;
- mancanza di misure alternative (di tipo sia edilizio che gestionale) all'esodo autonomo lungo le scale, nel caso di ambienti posti al piano diverso da quello dell'uscita.

L'Orientamento in caso di emergenza.

Al verificarsi di una situazione di emergenza la capacità di orientamento può essere resa difficile dall'inadeguatezza della segnaletica presente in rapporto all'ambiente o alla conoscenza di questo da parte delle persone. La relativa valutazione deve essere svolta anche tenendo conto della capacità individuale di identificare i percorsi (e le porte) che conducono verso luoghi sicuri e del fatto che questi devono essere facilmente fruibili anche da parte di persone estranee al luogo.
In tale ambito è necessario valutare anche la mancanza di misure alternative (edilizie, impiantistiche o gestionali) rispetto alla cartellonistica che e' basata esclusivamente sui segnali visivi.
Questa, infatti, viene usualmente utilizzata come unico strumento di orientamento, ma costituisce solo una parte della segnaletica di sicurezza, così come definita nell'art. 162 del decreto legislativo n. 81/2008.
Infine, i segnali visivi devono poter soddisfare in pieno l'esigenza di orientamento dei soggetti (es.: quelli non udenti) che possono avvalersi solo di questo canale sensoriale.

La percezione dell'allarme e del pericolo.

La percezione dell'allarme o del pericolo può essere resa difficile dall'inadeguatezza dei relativi sistemi di segnalazione. In particolare, è frequente il caso in cui deve rientrare nella valutazione la mancanza di misure alternative ai segnali acustici.
Inoltre, anche per quanto riguarda i segnali acustici, deve essere valutato il segnale in rapporto al messaggio da trasmettere: in relazione all'ambiente, ai rischi e alla conoscenza degli ambienti da parte delle persone, anche il messaggio trasmesso con dispositivi sonori deve essere percettibile e comprensibile da tutti ivi comprese le persone estranee al luogo.
E' necessario, altresì, che l'allarme e il pericolo siano segnalati anche con segnali visivi, per permettere la loro percezione ai soggetti che utilizzano solo tale modalità percettiva.

L'individuazione delle azioni da compiere in caso di emergenza.

L'individuazione delle azioni da compiere in caso di emergenza può essere resa difficile dall'inadeguatezza del sistema di comunicazione.
Tale condizione può spesso essere ricondotta all'eccessiva complessità del messaggio o all'uso di un solo canale sensoriale (ad esempio solo acustico o solo visivo).
Anche in questo caso deve essere tenuta in considerazione la necessità che la segnaletica di sicurezza non si esaurisca solo con la cartellonistica, quindi deve essere oggetto di valutazione da parte del responsabile alla sicurezza anche l'eventuale mancanza di sistemi alternativi, che permettano la comunicazione in simultanea del messaggio anche attraverso canali sensoriali diversi da quello visivo.
Oltretutto, il messaggio visivo deve essere completo e semplificato, in modo da non vanificare il suo obiettivo, tenuto conto delle limitate capacità di comprensione del linguaggio scritto da parte di taluni soggetti (ad es., se sordi segnanti) che, tuttavia, utilizzano solo il canale sensoriale visivo.

LE CHIAMATE DI SOCCORSO

Per effettuare una chiamata di soccorso è indispensabile conoscere i numeri telefonici dei vari organismi preposti a tale scopo.

EVENTO	CHI CHIAMARE	N° TELEFONICO
INCENDIO CROLLO EDIFICIO FUGA DI GAS ecc.	Vigili dei Fuoco	**115**
ORDINE PUBBLICO	Carabinieri Polizia Vigili Urbani	**112** **113** -------
EMERGENZA SANITARIA	Pronto Soccorso Ospedale	**118** -------

L'efficacia di una chiamata di soccorso dipende soprattutto dalle informazioni che essa contiene e che possono permettere ai soccorritori di intervenire nel modo più idoneo.

Ecco, ad esempio, quali sono le cose da dire in una chiamata di soccorso ai Vigili dei Fuoco:

- Descrizione del tipo di incidente (incendio, esplosione, ecc.)
- Entità dell'incidente (ha coinvolto una stanza o un reparto, un impianto, ecc.)
- Luogo dell'incidente: via, n. civico, città, e se possibile il percorso per raggiungerlo.
- Eventuale presenza di feriti.

POSSIBILE SCHEMA DELLA CHIAMATA DI SOCCORSO

Sono ____(nome e qualifica)

del **Liceo Artistico “G. Brotzu” -** Ubicato in Quartu Sant’Elena - Via Scarlatti n. 2

Telefono della scuola 070 882636

Nella scuola si è verificato

____

____

(descrizione sintetica della situazione: tipo di infortunio)

Sono coinvolte

____

(indicare le eventuali persone coinvolte: se parlano, se respirano , si muovono, se si è emorragia)

MEZZI ED IMPIANTI ANTINCENDIO

INDIVIDUAZIONE E DESCRIZIONE DETTAGLIATA DEI MEZZI E DEGLI IMPIANTI ANTINCENDIO PRESENTI NEI LUOGHI DI LAVORO

L’art. 4 dei D.M. dei 10 marzo 1998 è dedicato al controllo e alla manutenzione delle apparecchiature di spegnimento, di lotta agli incendi. In questo articolo sono previste le operazioni da fare e le operazioni di manutenzione e controllo degli impianti di sicurezza.
Impianti ed attrezzature antincendio non bastano da soli ad impedire l'insorgere e la propagazione degli incendi. Sono apparecchiature che svolgono adeguatamente la loro funzione solo se correttamente impiegate ma soprattutto mantenute in condizioni di costante efficienza e di immediata accessibilità. Per ottenere ciò sono necessarie una costante attenzione al problema, una sistematica vigilanza ed una periodica manutenzione.
I controlli non devono essere soltanto formali e superficiali, fatti solo per poter dimostrare di avere ottemperato ad un precetto normativo o ad una disposizione di servizio, ma devono essere ritenuti determinanti ai fini della sicurezza, e accurati, minuziosi, quasi pedanti e ben riportati nel registro antincendio (*assunzione di responsabilità*).
Si tenga ben presente che in molti casi sofisticati e costosi impianti non sono entrati in funzione per il mancato intervento di modesti particolari, che erano stati trascurati durante frettolose operazioni di controllo. Nel caso in cui è possibile, ovviamente, conviene una prova realistica dell'impianto. Ciò naturalmente, non è pensabile, soprattutto nel caso degli impianti interni. Non si può azionare, per prova, l'impianto sprinkler di un grande magazzino. L'efficienza dell'impianto e dell'attrezzatura normalmente viene riscontrata controllando a vista l'impianto e valutando alcuni parametri essenziali: pressioni, livelli ecc., e controllando che rimangano entro limiti prefissati.
Riassumiamo di seguito, brevemente, le verifiche da effettuare agli impianti ed alle apparecchiature antincendio, cominciando dagli estintori, che sono certamente i più noti e diffusi presidi (***le schede riportate vanno obbligatoriamente divulgate agli addetti della scuola***).
Nella scelta dei presidi antincendio, mezzi e impianti, si è tenuto conto dell'esito della valutazione dei rischi e del livello di rischio individuato per i luoghi di lavoro.

DESCRIZIONE E REGOLE D'UTILIZZO DEI PRESIDI ANTINCENDIO

Di seguito, per ogni presidio antincendio adottato (mezzo o impianto di spegnimento), sono riportate una breve descrizione dello stesso e le regole di utilizzo in sicurezza a cui si attengono gli addetti, all'uopo individuati, o tutti i presenti in caso di necessità.

SCHEDA ESTINTORI

Devono essere fissati a parete, o su apposite impalcature, con gancio posto a circa mt *1,20 dal pavimento.*
In alto sulla stessa parete e sulla stessa verticale di ognuno di essi va fissato un apposito cartello che ne indichi chiaramente la posizione.
Tale cartello sarà disposto ortogonalmente alla parete nei corridoi, in modo da essere visibile da ogni lato.
Gli estintori devono comunque essere sistemati in posizione tale da essere sicuramente e liberamente accessibili, e non devono essere coperti o schermati da alcun ostacolo, né sistemati dietro le porte.
Sottoporre gli estintori a manutenzione ordinaria, almeno ogni sei mesi.
La manutenzione e il controllo degli estintori sono regolati dalla norma UNI 9994, che riporta in maniera minuziosa, forse eccessivamente minuziosa, tutte le operazioni da fare.

ESTINTORI Normativa UNI 9994

Gli estintori portatili di primo intervento devono essere mantenuti in efficienza e controllati almeno una volta ogni sei mesi da personale esperto.
La norma UNI 9994, è senza dubbio la norma tecnica che in modo chiaro definisce tutte le operazioni cui sottoporre gli estintori per avere sicurezza della loro efficienza.

Fasi della manutenzione:

SORVEGLIANZA

Consiste nel verificare che l'estintore sia disponibile, libero da qualsiasi ostacolo e presumibilmente in condizioni di operare. In particolare bisogna accertare che:

- l'estintore sia presente e segnalato da apposito cartello
- l'estintore sia chiaramente visibile ed utilizzabile immediatamente con l'accesso allo stesso libero da ostacoli
- l'estintore non sia stato manomesso specie il dispositivo di sicurezza
- l'esistenza di una etichetta leggibile ed integra
- la presenza e la corretta compilazione del cartellino di manutenzione
- la regolarità di segnalazione del manometro di pressione ove presente
- la mancanza visibile di anomalie quali corrosioni, perdite, ugelli ostruiti, crinature di flessibili.

CONTROLLO

Consiste nel verificare con frequenza semestrale l'efficienza dell'estintore mediante l'esecuzione delle seguenti fasi:

- tutte le fasi della Sorveglianza
- controllo dell'integrità della carica mediante pesata o misura della pressione interna con indicatore di pressione/manometro indipendente
- controllo generale su parti rilevanti dell'estintore

REVISIONE

Consiste - con prefissata frequenza - nel verificare e quindi rendere perfettamente efficiente l'estintore mediante l'esecuzione delle seguenti fasi:

- tutte le fasi della Sorveglianza e del Controllo
- verifica della conformità al prototipo omologato per quanto attiene alle iscrizioni e all'idoneità degli eventuali ricambi
- sostituzione dell'agente estinguente
- esame interno dell'apparecchio
- esame e controllo funzionale di tutte le sue parti
- controllo di tutte le sezioni di passaggio del gas ausiliario e dell'agente estinguente
- controllo dell'assale e delle ruote per gli estintori carrellati
- taratura e/o sostituzione dei dispositivi di sicurezza
- eventuale ripristino delle protezioni superficiali
- montaggio dell'estintore in perfetto stato di efficienza

Tipologia Estintore	Frequenza massima per la revisione
Polvere	**36 mesi**
Acqua o Schiuma	**18 mesi**
Anidride Carbonica CO2	**60 mesi**

COLLAUDO

Consiste in una misura di prevenzione atta a verificare la stabilità del recipiente con le frequenze riportate nella seguente tabella:

Serbatoio estintore	Prova idrostatica a 3.5 Mpa per 1 minuto ogni **6 anni**
Bombole CO2 / Azoto </= lt.5	Prova idrostatica a 25 Mpa per 1 minuto ogni **6 anni**
Bombole CO2 - Azoto > lt.5	Ricollaudo I.S.P.E.S.L. ogni **5 anni**
Serbatoio collaudato I.S.P.E.S.L. (a CO2 o diametro>60cm)	Ricollaudo I.S.P.E.S.L. ogni **5 anni**

Le fasi di CONTROLLO, REVISIONE e COLLAUDO sono di pertinenza di personale esperto.

L'utente è responsabile del mantenimento delle condizioni di efficienza degli estintori anche esistendo un servizio di manutenzione periodica affidato a società esterna specializzata, deve pertanto provvedere allo svolgimento costante delle operazioni proprie della fase di SORVEGLIANZA.
L'utente deve inoltre tenere un apposito registro, firmato dai responsabili dove annotare costantemente tutte le operazioni.

Considerazioni

Consideriamo adesso i concetti e le definizioni.
Si parla di operazioni di sorveglianza, di controllo, di revisione e di collaudo. Naturalmente diamo per scontato che la scelta iniziale del tipo di estintori, loro numero, loro ubicazione, sia stata fatta con i giusti criteri, tenuto conto delle caratteristiche chimico-fisiche dei materiali presenti, la loro compatibilità o meno con l'agente estinguente, l'uso e la destinazione dei locale da proteggere, l'agevole e rapida accessibilità agli estintori, la loro distanza reciproca, la distanza dagli accessi, la distanza dai punti pericolosi dove è più probabile che insorgano i principi di incendi. Ricordiamo che, l'estintore è valido per il principio di incendio, non per l'incendio. Se si lascia il tempo all'incendio di diventare tale, di generalizzarsi nell'ambiente, l'estintore non è certamente il mezzo da utilizzare per intervenire. Se si deve utilizzarlo sul principio di incendio, la condizione essenziale è che si possa utilizzare nei tempi più brevi possibili.
Rivediamo quali sono le operazioni previste dalla norma citata, la UNI 9994. Si parla di **sorveglianza**, quella che può essere fatta da chiunque operi nella scuola, senza che siano necessariamente molto esperti nel controllo e nella manutenzione. La sorveglianza mira semplicemente a stabilire che gli estintori siano al loro posto, non siano stati spostati o portati via e che siano evidenziati da una apposita segnaletica. A proposito di segnaletica c'è da dire che è bene controllare che sia anche efficacemente apposta, perché a volte il cartellino lo si vede poggiato quasi sopra l'estintore. I cartellini non si appoggiano perché le ditte li vendano ma perché evidenzino, anche a distanza, la posizione dell'estintore. In alcuni casi converrebbe mettere un cartello a bandiera piuttosto che applicarlo alla parete, questo perché dal fondo di un corridoio il cartellino sulla parete non è visibile. A volte i cartellini sono coperti da materiali e macchinari, in questo caso bisogna portarli ad una altezza superiore al fine di consentire di vederli anche da lontano. Il cartello non solo deve esserci ma deve essere posto in modo intelligente e visibile.
Devono essere anche facilmente raggiungibili. Devono essere facilmente sganciabili e utilizzabili senza l'uso di altri accessori o di altri apparecchi: scalette, chiavi ecc.
Non devono essere stati utilizzati. Sembra ovvio ma a volte succede di ritrovare appesi ai supporti estintori già utilizzati, anche solo parzialmente. Questo non garantisce il

rifunzionamento dell'estintore, perché se è anche stato usato parzialmente, l'estinguente può essersi scaricato durante l'uso, o nei tempi immediatamente successivi; bisogna quindi controllare che la spina sia integra con il sigillo di garanzia a posto.
Se l'estintore è dotato di manometro è bene controllare che l'indice sia nel campo di corretta pressurizzazione che normalmente è un settore verde. L'estintore non deve presentare evidenti segni di cattiva conservazione, cioè non deve presentare ruggini sulle parti metalliche, screpolature o rotture sulle parti in gomma o plastica.
Il cartellino di controllo, infine, deve essere correttamente aggiornato.

Le eventuali carenze riscontrate, da chiunque siano riscontrate, vanno immediatamente segnalate agli addetti perché possano provvedere tempestivamente.

Ci sono poi le operazioni di **controllo** che sono di verifica e che vanno seguite con cadenza almeno semestrale. La cadenza è prevista dalla legge. E' inutile sottolineare che se questi controlli fossero fatti più frequentemente, sarebbe ancora meglio, soprattutto tenendo conto delle condizioni di maggiore o minore aggressività, dell'ambiente. Prendiamo ad esempio un estintore posto in un ambiente dove possono esserci fumi o vapori corrosivi, certamente ha una vita e una durata e, quindi, un'efficienza ridotta rispetto allo stesso estintore posto in un ambiente di migliori caratteristiche.
Nelle attività di maggiori dimensioni i controlli vengono di solito eseguiti da personale competente appartenente alla stessa ditta, mentre negli altri casi vengono in genere affidati a ditte esterne specializzate. Vengono fatti controlli manometrici, pesature, per verificare la presenza sia dei propellenti che degli estinguenti. Eventuali anomalie, in questo caso, devono essere immediatamente rimosse. Bisogna aggiornare il cartellino e annotare l'operazione nel registro, previsto, proprio, per effettuare successivamente il controllo che queste operazioni siano state eseguite e correttamente eseguite.
Trattiamo adesso le **revisioni**. Queste operazioni, oltre a quanto già previsto per i controlli, prevedono lo smontaggio completo dell'estintore, la sostituzione della carica di estinguente, la sostituzione di parti non più affidabili o che si siano rovinate durante lo smontaggio, il rimontaggio completo e la pressurizzazione di nuovo con il propellente.
Si ricorda ancora che la norma UNI 9994 elenca tutte le operazioni da eseguire e la cadenza delle revisioni. Per quanto riguarda gli estintori ad acqua o schiuma, a polvere o anidride carbonica, questa cadenza è fissata rispettivamente in 18, 36 e 60 mesi. Le revisioni sono affidate a personale qualificato e, normalmente, sono affidate o alle ditte convenzionate, o addirittura, direttamente, alle case costruttrici degli estintori. Per gli estintori posti in ambiente marittimo la cadenza delle revisioni è fissata dal dicastero competente.
Prendiamo in considerazione le **operazioni di collaudo**, anche queste descritte minuziosamente nelle UNI 9994, queste operazioni prevedono anche il collaudo a pressione dell'involucro dell'estintore.
Laddove non ci siano norme che prevedono cadenze diverse, la norma UNI prevede una cadenza di sei anni. Ogni sei anni l'estintore va anche provato a pressione. Questi controlli avvengono di solito presso ditte specializzate e alla presenza di un funzionario della Pubblica Amministrazione. Le stesse vengono poi certificate con un apposito documento che è il certificato di collaudo della bombola dell'estintore.

ESTINTORI A POLVERE

Nella scuola sono presenti estintori a polvere, chiamati anche "a secco", scelti per le buone caratteristiche dell'estinguente usato e perché si dimostrano di impiego pressoché universale.
In generale gli estintori a polvere sono utilizzati per lo spegnimento di principi di incendio di qualsiasi tipo, anche in presenza di impianti elettrici in tensione, e comunque in conformità alle istruzioni d'uso indicate dal fabbricante.
Essi, in particolare, sono utilizzati all'interno della scuola per lo spegnimento dei seguenti focolai:

- sostanze solide che formano brace (fuochi classe A);
- sostanze liquide (fuochi classe B);
- sostanze gassose (fuochi classe C);

Prima dell'uso degli estintori a polvere è necessario:
- accertarsi della natura e della gravità dell'incendio;
- verificare che il tipo di estintore sia adatto alla classe di fuoco (avvalendosi all'uopo delle istruzioni d'uso dell'estintore);
- verificare che l'estintore sia idoneo, ovvero controllare che sia pressurizzato (l'indicatore del manometro deve essere nel campo verde), e che sia stato sottoposto al controllo semestrale (riportato sull'etichetta dell'estintore);
- assicurarsi che vi siano vie di fuga alle proprie spalle e, preferibilmente, l'assistenza di altre persone per l’opera di estinzione;
- nel caso il focolaio di incendio sia all'aperto, operare sopravento e più in generale tenere conto delle condizioni ambientali più favorevoli;

Durante l'uso degli estintori a polvere si devono rispettare le seguenti istruzioni:
- impugnare l'estintore;
- togliere la sicura tirando l'anello vicino all'impugnatura;
- portarsi alla giusta distanza dal fuoco;
- impugnare la manichetta erogatrice;
- premere a fondo la maniglia di erogazione dirigendo il getto alla base delle fiamme (tenere presente che la durata del funzionamento dell'estintore è molto breve, pochi secondi);
- in caso di spegnimento con più estintori, gli operatori si posizionano rispetto al fuoco con un angolo massimo di 90° al fine di non ostacolarsi e investirsi reciprocamente con i getti;
- il getto dell'estintore non deve mai essere rivolto contro le persone, anche se avvolte da fiamme, e, in tale evenienza, usare acqua, coperte o indumenti per soffocare le fiamme;
- dopo le operazioni di spegnimento allontanarsi dal locale chiudendo le aperture;

ESTINTORI A CO2

Nella scuola sono presenti estintori a CO_2, scelti per lo spegnimento di principi di incendio anche in presenza di impianti elettrici in tensione e comunque in conformità alle istruzioni d'uso indicate dal fabbricante.

Essi, in particolare, sono utilizzati all'interno della scuola per lo spegnimento dei seguenti focolai:
- sostanze liquide (fuochi classe B);
- sostanze gassose (fuochi classe C);

Prima dell'uso degli estintori a "CO_2" è necessario:
- accertarsi della natura e della gravità dell'incendio;
- verificare che il tipo di estintore sia adatto alla classe di fuoco (avvalendosi all'uopo delle istruzioni d'uso dell'estintore);
- verificare che l'estintore sia idoneo, ovvero controllare che sia pressurizzato (l'indicatore del manometro deve essere nel campo verde), e che sia stato sottoposto al controllo semestrale (riportato sull'etichetta dell'estintore);
- assicurarsi che vi siano vie di fuga alle proprie spalle e, preferibilmente, l'assistenza di altre persone per l’opera di estinzione;
- nel caso il focolaio di incendio sia all'aperto, operare sopravento e più in generale tenere conto delle condizioni ambientali più favorevoli;

Durante l'uso degli estintori a "CO_2" si devono rispettare le seguenti istruzioni:
- impugnare l'estintore;

- togliere la sicura tirando l'anello vicino all'impugnatura;
- portarsi alla giusta distanza dal fuoco;
- impugnare la manichetta erogatrice;
- premere a fondo la maniglia di erogazione dirigendo il getto alla base delle fiamme (tenere presente che la durata del funzionamento dell'estintore è molto breve, pochi secondi)
- in caso di spegnimento con più estintori, gli operatori si posizionano rispetto al fuoco con un angolo massimo di 90° al fine di non ostacolarsi e investirsi reciprocamente con i getti;
- il getto dell'estintore non deve mai essere rivolto contro le persone, anche se avvolte da fiamme, e, in tale evenienza, usare acqua, coperte o indumenti per soffocare le fiamme (l'anidride carbonica ($C0_2$) uscendo dall'estintore passa dallo stato liquido allo stato gassoso e produce un notevole raffreddamento che può provocare ustioni da congelamento);
- quando il cono diffusore è collegato ad una manichetta flessibile e questa deve essere impugnata, durante l'erogazione, per dirigere il getto, si deve fare molta attenzione affinché la mano utilizzata o parte di essa non fuoriesca dall'apposita impugnatura isolante, per evitare ustioni da congelamento;
- fare attenzione a non investire motori o parti metalliche calde che potrebbero rompersi per eccessivo raffreddamento superficiale;
- dopo le operazioni di spegnimento allontanarsi dal locale chiudendo le aperture;

UTILIZZO DEGLI ESTINTORI

Come si usano:

1. Asportare l'estintore dalla sua sede e poggiarlo verticalmente per terra;
2. Mettere il palmo della mano ausiliaria (sinistra) sotto la leva più bassa dell'estintore e sollevarlo per trasportarlo verso il luogo dell'incendio;
3. Porsi ad una distanza dal fuoco di circa 2-3 mt (se il fuoco è dentro una stanza porsi fuori da essa) e poggiare l'estintore per terra in posizione verticale localizzando la spina di sicurezza;
4. Porsi dalla parte dell'impugnatura della spina di sicurezza, mettere il palmo della mano ausiliaria (sinistra) sulla parte ogivale dei serbatoio dell'estintore e impugnare la spina di sicurezza con la mano da lavoro (destra);
5. Togliere con la mano da lavoro (destra) la spina di sicurezza con uno strappo secco avendo l'accortezza di tenere fermo l'estintore con la mano ausiliaria;
6. Rimettere il palmo della mano ausiliaria (sinistra) sotto la leva più bassa dell'estintore ed afferrare la lancia con la mano da lavoro (destra);
7. Sollevare l'estintore con la mano ausiliaria e procedere verso il fuoco fino ad una distanza non superiore a 2-3 mt;
8. Porre il pollice della mano ausiliaria sopra la leva più alta;
9. Direzionare la lancia verso le fiamme con la mano da lavoro e stringere con la mano ausiliaria le due leve;
10. Indirizzare il getto alla base delle fiamme, iniziare dalla parte in fiamme più vicina all'operatore.

Dovendo usare più estintori contemporaneamente, le persone che li utilizzano devono trovarsi dallo stesso lato rispetto alle fiamme.

Bisogna sempre dare la fronte alle fiamme e le spalle alla via di fuga, se ciò non fosse possibile non procedere all'estinzione, dare l'allarme e iniziare l'evacuazione.

Se circa a 2 mt di distanza la temperatura non è sostenibile dare l'allarme e procedere all'evacuazione.

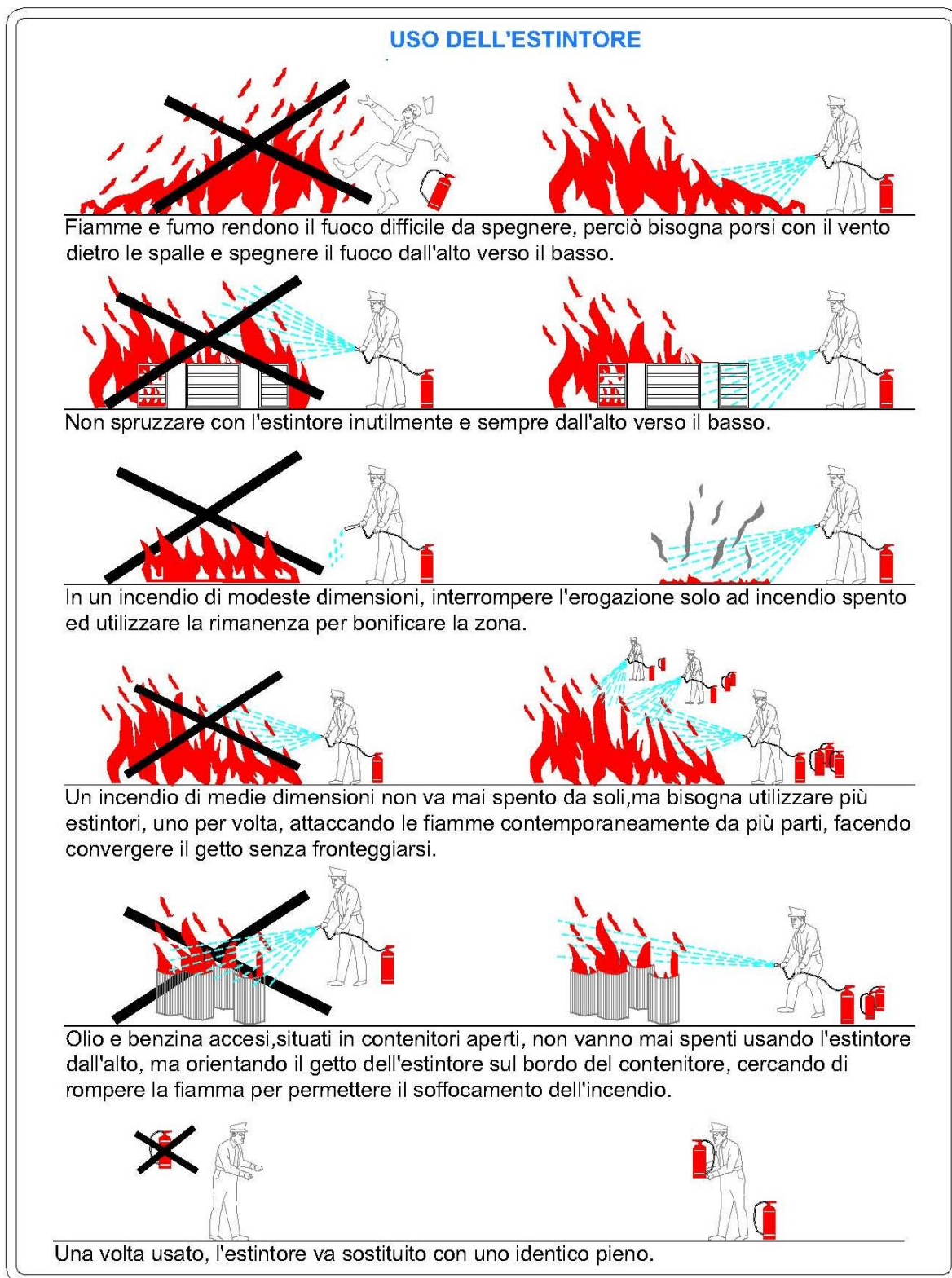
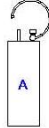
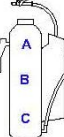
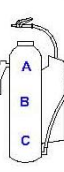
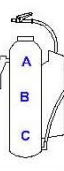
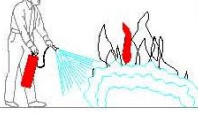



Figura 1 – Utilizzo dell' estintore

TABELLA DEI TIPI DI INCENDIO E DEI MEZZI ESTINGUENTI

TIPO DI INCENDIO		ESTINGUENTE ADATTO						
DEFINIRE LA CLASSE DELL'INCENDIO	SCEGLIERE L'ESTINTORE ADATTO	ACQUA	SCHIUMA	ANIDRIDE CARBONICA (CO_2)	POLVERE CHIMICA	POLVERE SPECIALE	FLUOBRENE E SIMILI	AZOTO
A	USARE QUESTI ESTINGUENTI COMBUSTIBILI ORDINARI: legno carta stracci cartoni ecc.	A	A B			A B C	A B C	
B	USARE QUESTI ESTINGUENTI LIQUIDI INFIAMMABILI: solventi benzina vernici olii ecc.		A B	B C	B C	A B C	A B C	B C
C	USARE QUESTI ESTINGUENTI APPARATI ELETTRICI: motori interruttori quadri cavi ecc.			B C	B	A B C	A B C	B C

COME USARLO	
ACQUA (estintore e idrante)	Tenersi ben saldi sulle gambe e dirigere il getto alla base delle fiamme. Non usare su parti in tensione.Togliere la corrente.
SCHIUMA	Non lanciare il getto nel liquido che brucia. Lasciare cadere dolcemente la schiuma sul fuoco. Non usare su parti in tensione.
ANIDRIDE CARBONICA E AZOTO	Dirigere il getto il più possibile vicino al fuoco prima ai bordi delle fiamme e poi davanti e sopra. Non respirare i vapori.
POLVERI	Dirigere il getto alla base delle fiamme.
FLUOBRENE ED ALTRI IDROCARBURI ALOGENATI	Dirigere il getto alla base delle fiamme. Non respirare i vapori.

Figura 2 – Tipi di incendio e dei mezzi estinguenti

SCHEDA IMPIANTI FISSI

Per gli impianti idrici e a schiuma, impianti fissi, la verifica va estesa a tutte le parti componenti il sistema: dall'alimentazione, con l'eventuale serbatoio di accumulo, alla rete di distribuzione, alle apparecchiature per lo spegnimento con le eventuali attrezzature mobili. E' necessario verificare che pompe e i motori che le azionano siano efficienti e costantemente e correttamente alimentate e collegate; che le valvole di apertura e chiusura siano nelle corrette posizioni e risultino prive di perdite e facilmente manovrabili. Se sono presenti leve e volantini, staccati dall'asse dalla valvola, questi devono comunque essere immediatamente disponibili, non bisogna andarli a cercare chissà dove.

Le tubazioni devono essere libere da corpi estranei o da depositi. Non devono presentare danni meccanici, né evidenti segni di corrosione se metallici. Non devono essersi verificati danni nelle parti degli impianti esposti al gelo e magari non esposti alla vista. Bisogna controllare che gli ugelli siano liberi, che non siano deformati da urti otturati dalla presenza di corpi estranei. L'efficienza dell'impianto non deve essere compromessa dall'esecuzione di lavori, lavori ancora in corso o lavori mai completati, o lavori che non riguardano l'impianto antincendio, ma hanno, comunque, anche accidentalmente, coinvolto l'impianto antincendio.
Le procedure di esecuzione delle verifiche e la compilazione dei documenti che ne attestino l'esecuzione, permettendone quindi anche il controllo, saranno disposti dai responsabili del servizio di prevenzione e protezione, di intesa sia con il rappresentante per la sicurezza, sia con i responsabili degli altri settori scolastici.
Quando esistono strutture ed impianti in comune con altre attività, il pericolo è che ognuno ritenga che sia l'altro a interessarsene. E' bene che si faccia attenzione che il responsabile del servizio, l'amministratore, o la ditta esterna, che ha avuto l'incarico di fare queste operazioni, le faccia effettivamente.
Per le attività a minor rischio di incendio, i cui impianti fissi di solito sono alimentati direttamente dall'acquedotto, senza interposizione di serbatoi di accumulo, o gruppi di o pompaggio, autoclavi o altro, è sufficiente controllare la costanza dell'alimentazione e la pressione. Normalmente è sufficiente una pressione di 4 o 5 atmosfere. Bisogna anche controllare la manovrabilità delle valvole, che le tubazioni flessibili, vale a dire le manichette, siano presenti e correttamente avvolte. Malgrado si dica da anni, si continuano a trovare, a volte, le manichette avvolte semplicemente da un estremo all'altro. Svolgere una manichetta così avvolta significa vedersela presentata poi a spirale. Nel momento in cui l'acqua passando dentro tende a gonfiarla, la manichetta s'intoppa in mille punti. Bisogna, a quel punto, svolgerla in modo da averla distesa in maniera lineare; ovviamente con una ulteriore perdita di tempo. Se, invece, la michetta è piegata in doppio e avvolta con i raccordi all'esterno, nel momento in cui la si srotola, anche lanciandola, si distende sul terreno in maniera lineare e non presenta tale 'inconveniente. Nel controllare le cassette degli incendi, quindi, è bene controllare anche che la manichetta sia avvolta correttamente, non sia legata; a volte è nuova, mai usata, mai srotolata, ed è legata magari con dei fili resistenti, con dei nodi ben stretti e non facilmente srotolabile. Bisogna correre, andare a cercare un attrezzo da taglio per potere liberarla dalla legatura e quindi poterla utilizzare.
E' necessario controllare che la lancia, che è opportuno sia di tipo regolabile, non sia sparita come spesso succede. Se manca l'attrezzo capace di convertire la pressione in velocità e, quindi, consentire il getto dell'acqua, l'acqua esce dall'estremità della manichetta, esce dal raccordo e arriva sui piedi dell'operatore. Non si riesce in questo caso a combattere l'incendio stando alla giusta distanza. La lancia è una parte essenziale della bocca da incendio, sempre che, ci siano i collegamenti tra la cassetta e la rete antincendi.

Per la immediata identificazione ai fini manutentivi, è bene che le postazioni degli estintori e le bocche da incendio che gli idranti abbiano una loro numerazione in modo da essere immediatamente e univocamente determinati.

Gli **idranti nel sottosuolo** devono essere immediatamente accessibili. Bisogna impedire assolutamente sia il parcheggio di autovetture, sia il deposito di materiali sui chiusini dei relativi pozzetti.
E' opportuno che le bocche degli idranti siano chiuse con tappi a vite ciechi; meglio se collegati con una catenella all'idrante, in modo che una volta smontati non si disperdano intorno.
Gli idranti non vanno tenuti totalmente chiusi o, durante l'impiego, totalmente aperti lasciando eventuali funzioni di regolazione del flusso ad altri organi dell'impianto, ai divisori o alle lance regolabili. Ci sono idranti che aperti in posizione intermedia fanno scaricare, da una valvola di fondo della colonna dell'idrante, l'acqua nel terreno. L’accorgimento è predisposto per evitare la rottura dell'idrante in caso di temperature particolarmente basse (*effetto congelamento*). Si lascia l'idrante ad una apertura intermedia e l'acqua defluisce attraverso i drenaggi messi intorno alla colonnina,defluisce nel terreno. Durante l'uso questo ovviamente non deve avvenire. Le chiavi per la rimozione dei tappi e la manovra dell'idrante, ovviamente, non devono essere ricercate chissà dove quando è il momento di impiegarli, devono anche queste essere prontamente disponibili e verificare che lo siano realmente.
Per i naspi, che sono apparecchiature che dovrebbero essere costantemente in pressione, la verifica deve prevedere anche che non ci siano perdite nei raccordi fra la tubazione e la lancia, la tubazione e l'impianto fisso.
Per gli **impianti ad acqua ed a schiuma**, oltre ai controlli già detti per gli impianti idrici, è necessario verificare sia i livelli, sia lo stato di conservazione dei liquido schiumogeno. Per gli impianti fissi non sarebbe sbagliato, nelle opportune prove periodiche, tarare i miscelatori in modo da avere la schiuma alla desiderata densità. Il fornitore del liquido schiumogeno suggerisce delle densità e delle percentuali di acqua, aria e liquido schiumogeno ma è bene, per l’impianto fisso, provarli proprio su tale impianto e vedere quanta aria e quanto schiumogeno bisogna dare per ottenere la schiuma desiderata. Una volta regolati questi organi dovrebbero restare in posizione fino a che non si presenti la necessità di una loro modifica.
Le lancia schiuma, oltre che sull'ugello, vanno verificate anche nella parte posteriore, lì dove c'è l'ingresso dell'aria, perché una ostruzione (nidi di vespe, ad esempio) non consente l'ingresso dell'aria e quindi la formazione della schiuma.
Per gli impianti speciali i controlli e le manutenzioni vanno fatte seguendo le istruzioni della ditta costruttrice o dell’installatore. Per i collaudi degli impianti speciali valgono, comunque, le stesse norme relative agli estintori mobili. Tenere comunque sempre sotto stretta sorveglianza le centraline di comando e segnalazione, i vari pulsanti di azionamento manuale, gli organi di avviso e le pressioni all’interno dei serbatoi di stoccaggio.

NASPI

I naspi sono impianti di spegnimento costituiti da una bobina mobile su cui è avvolta una tubazione semirigida collegata ad un'estremità, in modo permanente, con una rete di alimentazione idrica in pressione e terminante, all'altra estremità, con una lancia erogatrice munita di valvola regolatrice e di chiusura del getto.
Essi, in particolare, sono utilizzati all'interno della scuola per lo spegnimento dei seguenti focolai:
- sostanze solide (fuochi di classe A);

Per l'uso dei naspi si devono rispettare le seguenti istruzioni:
- srotolare completamente la tubazione con la semplice trazione del tubo evitando l'appoggio su spigoli appuntiti o taglienti;
- portarsi a giusta distanza dal fuoco;

- impugnare la manichetta erogatrice con due mani e puntarla alla base delle fiamme;
- attivare l'erogazione dell'acqua azionando il dispositivo posto sulla lancia;
- in caso di spegnimento con più naspi, gli operatori si posizionano rispetto al fuoco con un angolo massimo di 90° al fine di non ostacolarsi e investirsi reciprocamente con i getti;
- dopo le operazioni di spegnimento chiudere l'impianto e allontanarsi dal locale chiudendo le aperture;

IDRANTI

Gli idranti sono impianti di spegnimento dotati di una propria rete idrica di alimentazione sempre in pressione. Sono costituiti da una tubazione (manichetta) in tela sintetica, rivestita internamente con materiale impermeabile, hanno una lunghezza di 20 metri e sono muniti di lancia con valvola di apertura e chiusura del getto.
Per l'uso dell'idrante si devono rispettare le seguenti istruzioni:

- rompere la superficie trasparente dello sportello che contiene la manichetta arrotolata;
- asportare la tubazione dalla cassetta, poggiandola a terra e srotolandola completamente evitando l'appoggio su spigoli appuntiti o taglienti;
- impugnare la manichetta erogatrice con due mani e puntarla alla base delle fiamme;
- aprire la valvola di erogazione dell'acqua azionando il volantino posto nella cassetta sulla tubazione metallica di alimentazione;
- regolare la portata e la tipologia di getto (pieno o frazionato) azionando la valvola della lancia di erogazione;

SCHEDA IMPIANTI DI RILEVAZIONE

Per gli **impianti di rilevazione di allarme, impianti di evacuazione di fumi e di calore**, è preferibile seguire le istruzioni. La varietà degli impianti è tale che norme generali non sono sempre applicabili, quindi è bene seguire le disposizioni dei fabbricante o dell'installatore. Le procedure suggerite devono essere eseguite con la necessaria regolarità. Un impianto di rilevazione mal gestito e quindi mal funzionante è, quasi, peggio che niente. Perché la mal riposta fiducia in tale impianto fa normalmente abbassare la guardia al personale che si sente tutelato da un impianto che, invece, non è efficiente quanto necessario. Eventuali periodi di disattivazione degli impianti per le manutenzioni necessarie vanno neutralizzati con l'aumento della vigilanza, con un aumento dell'attenzione. Non sono pochi i casi nei quali l'incendio si verifica malauguratamente proprio nel momento in cui la vasca di accumulo è vuota perché la stanno svuotando e ripulendo e la pompa è stata smontata perché bisognava sostituire dei cuscinetti. E' necessario proprio in quei momenti in cui i presidi antincendio sono inefficienti aumentare l'attenzione. Nei casi più delicati, eventualmente, chiedere anche un servizio di vigilanza per avere la giusta tutela. Naturalmente per le operazioni di manutenzione e di controllo affidati a ditte esterne, è bene affidarsi a ditte di provata serietà e stabilire in maniera oculata i relativi contratti in modo che gli impegni della ditta siano ben precisi e non vengano affidate al caso le operazioni da fare.

MEZZI DI ESTINZIONE INCENDI PRESENTI

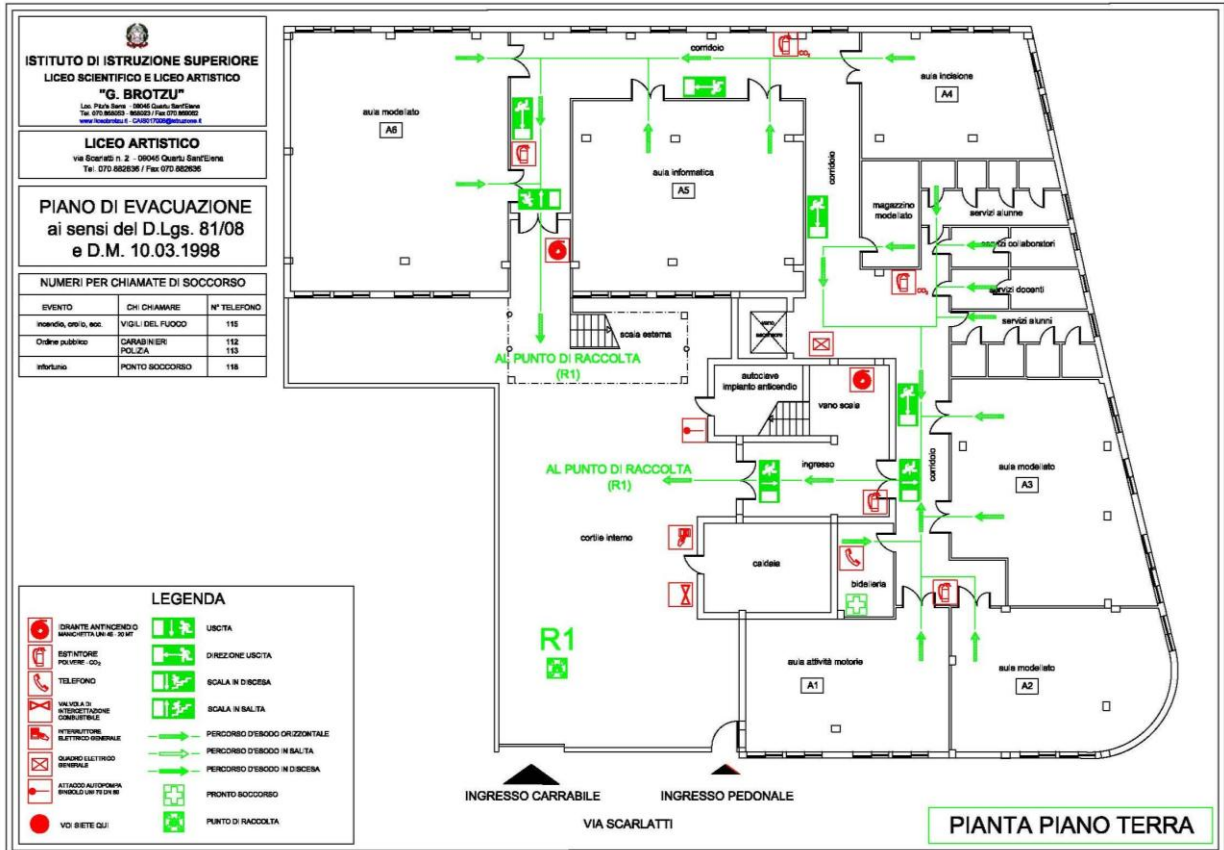
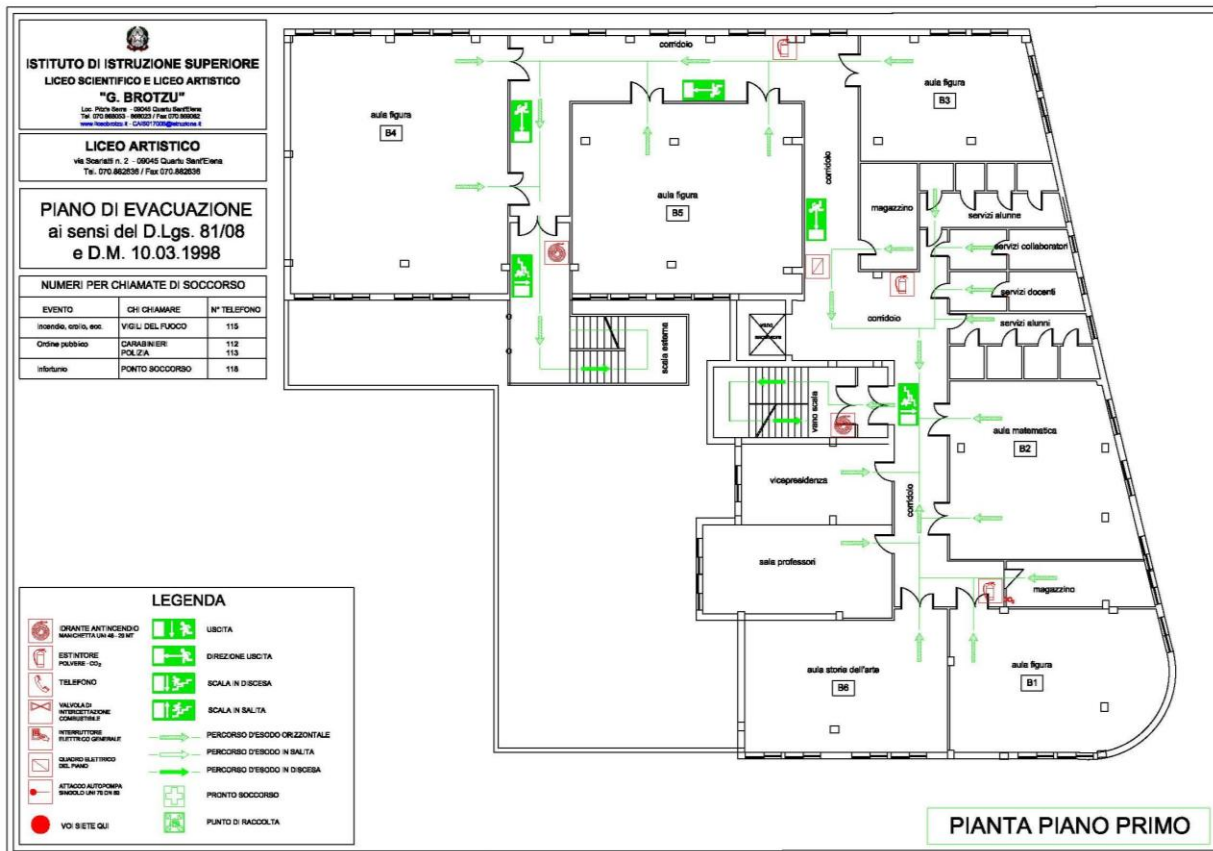
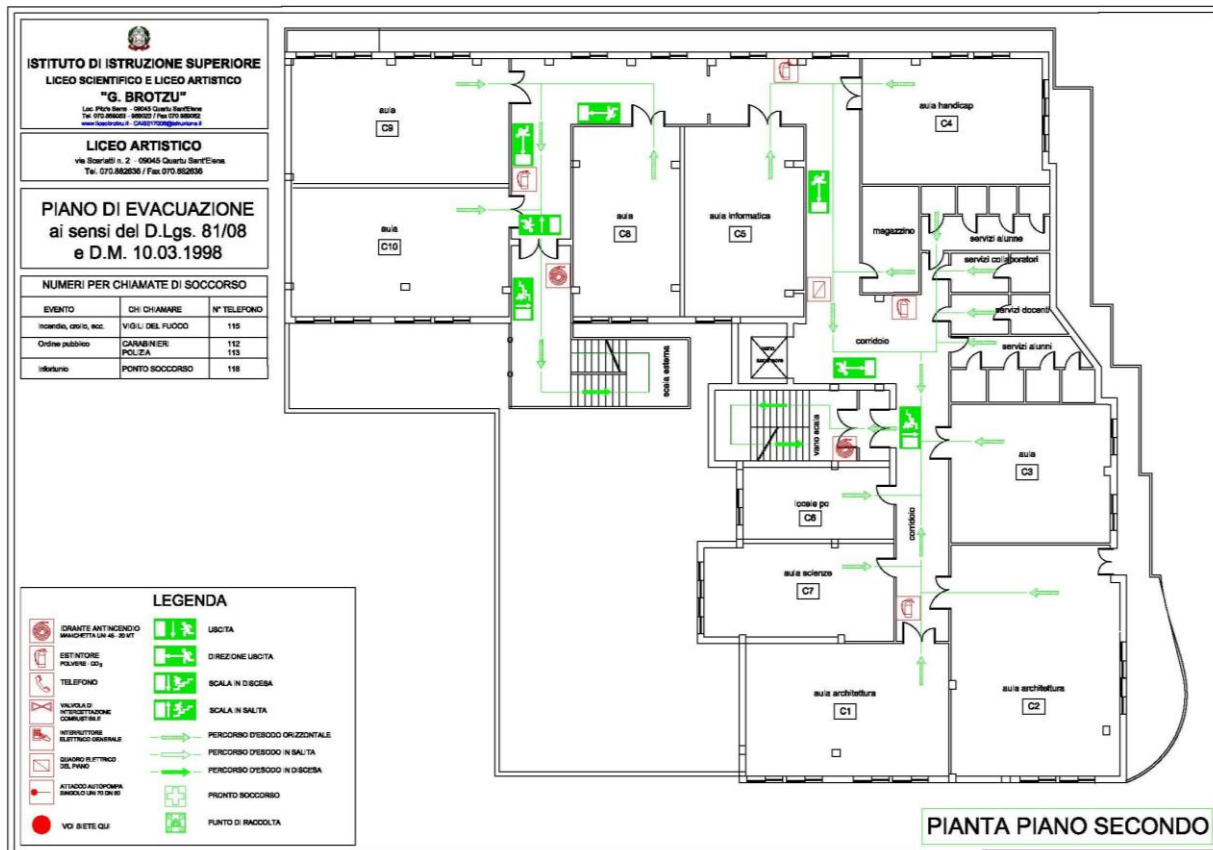
Tutti i luoghi di lavoro sono dotati di un adeguato numero di presidi antincendio, distribuiti in modo uniforme nell'area da proteggere e ubicati in posizione facilmente accessibile e visibile; appositi cartelli segnalatori, inoltre, ne facilitano l'individuazione anche a distanza; detti presidi, comunque, sono indicati in modo dettagliato sulle tavole grafiche allegate al presente documento.
I presidi antincendio sono sottoposti a regolari controlli e interventi di manutenzione, in conformità a quanto previsto dalla vigente normativa.
La Sede di via Nino Bixio è dotata dei seguenti presidi antincendio:

DESCRIZIONE	N°	UBICAZIONE	TIPO	SIGLA
		PIANO TERRA		
ESTINTORE	1	INGRESSO	POLVERE ABC 34A-233BC 6 Kg	
ESTINTORE	2	CORRIDOIO AULA A1	POLVERE ABC 34A-233BC 6 Kg	
ESTINTORE	3	CORRIDOIO SERVIZI	5 Kg CO_2 89 B-C	
ESTINTORE	4	CORRIDOIO AULA A5	5 Kg CO_2 89 B-C	
ESTINTORE	5	CORRIDOIO AULA A5	POLVERE ABC 34A-233BC 6 Kg	
IDRANTE A PARETE	1	VANO SCALA	UNI 45 certificato CE MANICHETTA 20 M	
IDRANTE A PARETE	2	USCITA SICUREZZA	UNI 45 certificato CE MANICHETTA 20 M	
		PIANO PRIMO		
ESTINTORE	6	CORRIDOIO AULA B6	5 Kg CO_2 89 B-C	
ESTINTORE	7	CORRIDOIO SERVIZI	POLVERE ABC 34A-233BC 6 Kg	
ESTINTORE	8	CORRIDOIO AULA B5	POLVERE ABC 34A-233BC 6 Kg	
IDRANTE A PARETE	3	VANO SCALA	UNI 45 certificato CE MANICHETTA 20 M	
IDRANTE A PARETE	4	USCITA SICUREZZA	UNI 45 certificato CE MANICHETTA 20 M	
		PIANO SECONDO		
ESTINTORE	9	CORRIDOIO AULA C1	POLVERE ABC 34A-233BC 6 Kg	
ESTINTORE	10	CORRIDOIO SERVIZI	POLVERE ABC 34A-233BC 6 Kg	
ESTINTORE	11	CORRIDOIO AULA C5	POLVERE ABC 34A-233BC 6 Kg	
ESTINTORE	12	CORRIDOIO AULA C7	POLVERE ABC 34A-233BC 6 Kg	
IDRANTE A PARETE	5	VANO SCALA	UNI 45 certificato CE MANICHETTA 20 M	
IDRANTE A PARETE	6	USCITA SICUREZZA	UNI 45 certificato CE MANICHETTA 20 M	

Tutti i presidi sono posti in posizione segnalata, visibile e facilmente raggiungibile, come indicato nelle allegate planimetrie

LAYOUT

SEDE DI VIA SCARLATTI N. 2

PIANO TERRA

PIANO PRIMO

PIANO SECONDO

ALLEGATO 1

Istituto di Istruzione Superiore “*G. Brotzu*”

Liceo Artistico

Via Scarlatti, 2 - 09045 Quartu Sant’Elena
Tel. 070.882636 / Fax 070.882636

MODULO DI EVACUAZIONE

1. CLASSE____

2. ALLIEVI PRESENTI_______________________________________

3. ALLIEVI EVACUATI_______________________________________

4. FERITI (*)____

5. DISPERSI (*)____

6. ZONA DI RACCOLTA_____________________________________

(*) Segnalazione nominativi

SIGLA DOCENTE

____

Data……………………..

ALLEGATO 2

Istituto di Istruzione Superiore “*G. Brotzu*”
Liceo Artistico

Via Scarlatti, 2 - 09045 Quartu Sant’Elena
Tel. 070.882636 / Fax 070.882636

ELENCO ALUNNI APRIFILA E SERRAFILA

IN CASO DI EVACUAZIONE DELLA SCUOLA
A.S. 2009-10

CLASSE	APRIFILA	SERRAFILA	PIANO EDIFICIO
1 A	DESSI’ - SABA	TRINCAS - TUVERI	
1 Csp	ADDARI - BACHIS	PERRA - PICCIAU	
2 A	BARDI - FILIPPI	PILIA - PILUDU	
2 B	ANGIUS - CASU	SERRA - SPINA	
2 Csp	AROFFO - CAREDDA	SPIGA - TOLU	
3 A	ARISCI - ASUNI	SCANO V. - SPIGA	
3 B	ATZORI - COGONI	URPIS - VINCI	
4 A	BRUNDU - CARA	SABA - SARRITZU	
4 B	ARISCI - CARBONI	PUGGIONI - TROVATO	

ALLEGATO 3

Istituto di Istruzione Superiore “*G. Brotzu*”
Liceo Artistico

Via Scarlatti, 2 - 09045 Quartu Sant’Elena
Tel. 070.882636 / Fax 070.882636

ELENCO ADDETTI AI SERVIZI

A.S. 2009 – 2010

	NOMINATIVI
ADDETTI ANTINCENDIO	• PT - CAREDDA GILDA • P1 - COGONI ELISABETTA • P2 - USAI M. ANTONIETTA
ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO	• USAI M. ANTONIETTA • COGONI ELISABETTA
COORDINATORE DELL’EMERGENZA	• MASSIMO MURTAS
ADDETTI ALLE COMUNICAZIONI ESTERNE	• CAREDDA GILDA
RESPONSABILI AREA DI RACCOLTA	• MASSIMO MURTAS
AUSILIARI ASSISTENZA DISABILI	• USAI M. ANTONIETTA • CAREDDA GILDA • COGONI ELISABETTA
VERIFICA CASSETTA DI MEDICAZIONE	• CAREDDA GILDA
SORVEGLIANZA ATTREZZATURA ANTINCENDIO	• MURTAS MASSIMO

ALLEGATO 4

Istituto di Istruzione Superiore “*G. Brotzu*”

Liceo Artistico

Via Scarlatti, 2 - 09045 Quartu Sant’Elena
Tel. 070.882636 / Fax 070.882636

MODULO ESERCITAZIONI DI ESODO Data_______/_______/_______

SCHEDA RIEPILOGATIVA DI EVACUAZIONE

CLASSE	ALUNNI PRESENTI	ALUNNI EVACUATI	ALUNNI DISPERSI	ALUNNI FERITI
TOTALE	ALUNNI PRESENTI	ALUNNI EVACUATI	ALUNNI DISPERSI	ALUNNI FERITI

DESCRIZIONE DELL’ESERCITAZIONE:

____

____

____

____

Firma dell’addetto____

ALLEGATO 5

Istituto di Istruzione Superiore “*G. Brotzu*”
Liceo Artistico

Via Scarlatti, 2 - 09045 Quartu Sant’Elena
Tel. 070.882636 / Fax 070.882636

Istituto di Istruzione Superiore “G. Brotzu” – Liceo Artistico – Quartu Sant’Elena

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI EMERGENZA

- **Mantenere la calma, non farsi prendere dal panico**
- **Seguire le istruzioni sotto riportate per un esodo rapido ed ordinato, per raggiungere le USCITE DI EMERGENZA**

MISURE PREVENTIVE	
	E’ VIETATO assolutamente **FUMARE** o usare fiamme libere in tutta la scuola
	E’ VIETATO adoperare ACQUA per spegnere focolai di incendio su apparecchiature elettriche ed impianti, liquidi infiammabili, macchine utensili, attrezzature informatiche. Utilizzare gli appositi **ESTINTORI** presenti nei nella struttura.

SEGNALAZIONE DI ALLARME	
	IL SEGNALE DI ALLERTA (o PREALLARME) consiste in un messaggio vocale del tipo: **“EMERGENZA ! RESTATE CALMI ! PREPARARSI AD USCIRE DALLA SCUOLA”** **IL SEGNALE DI ALLARME INCENDIO ed Il SEGNALE DI EVACUAZIONE (ALLARME GENERALE)** consiste in: **SUONO INTERMITTENTE e PROLUNGATO della CAMPANELLA SCOLASTICA** Il segnale di evacuazione si attiva SOLO SU ORDINE DEL RESPONSABILE DELL’EMERGENZA o del suo sostituto
	CHIUNQUE rilevi fatti anomali che possano far presumere un incombente **"situazione di grave pericolo"** deve avvisare immediatamente il **Responsabile dell’Emergenza** o il **CENTRALINO della SCUOLA**. Solo in assenza dei Preposti alla emergenza, valutando con attenzione di non procurare falsi allarmi, può fare azionare il **segnale di evacuazione** dal **CENTRALINO**
	I soccorritori esterni vanno avvisati con il telefono di rete. La chiamata all’esterno è DIRETTA chiamando dal CENTRALINO – Per chiedere l’intervento dai vari locali della scuola occorre avvisare il CENTRALINO o il Responsabile dell’Emergenza **118**- Emergenza Medica **115**-Vigili del Fuoco **113**-Polizia **112**-Carabinieri
	In caso di focolaio di incendio, il personale della **squadra antincendio**, compatibilmente con le proprie capacità e senza compromettere la propria incolumità, dovrà utilizzare gli estintori più vicini, posizionati in ogni piano o settore
	Qualora **l'incendio** sia tale da rendere inefficace un intervento diretto con l’estintore, **segnalare l'evento** al CENTRALINO, che avviserà i Vigili del Fuoco. Un membro della squadra antincendio dovrà **attivare il SEGNALE DI EVACUAZIONE GENERALE** (o il pulsante antincendio più vicino, se presente)

IN CASO DI EVACUAZIONE	
	Non attardarsi a raccogliere oggetti o zaini nelle aule e dirigersi al più presto verso le uscite Evitare di spingere, correre, urlare – Cercare di tranquillizzare ALUNNI, disabili e genitori presenti, aiutandoli nell’esodo
	Non sostare sulle uscite di emergenza e sulle vie di esodo Portarsi con ordine all'esterno dell'edificio attraverso le **uscite segnalate** ed indicate sulle mappe esposte
	Seguire i percorsi preferenziali indicati dalla segnaletica direzionale di esodo E’ vietato ostruire o bloccare le porte antincendio che sezionano i corridoi e le scale
PUNTO DI RACCOLTA	Raggiungere **I PUNTI DI RACCOLTA all'esterno** dell'area, percorrendo se possibile la via di uscita opposta al locale o settore dove si è verificata l’emergenza, ma seguendo sempre e comunque i percorsi d’esodo indicati E’ vietato entrare in aree o locali tecnici riservati. **Gli ALUNNI dovranno rimanere sempre uniti con la propria classe e l’insegnante**, senza perdere contatto durante l’esodo.
	Disabili e persone fisicamente impedite dovranno essere sempre assistite nell’esodo – In caso di difficoltà, si dovrà avvisare il Responsabile della Squadra di emergenza, gli insegnanti di sostegno, i collaboratori scolastici e/o avvalersi dell’aiuto delle persone adulte presenti, che dovranno **obbligatoriamente** fornire la loro disponibilità.